

SCEGLI TRE PAROLE

PROGETTO EDUCATIVO
PER LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



iITALIANA
LINGUA CULTURA CREATIVITÀ NEL MONDO

SCEGLI TRE PAROLE



Il progetto educativo

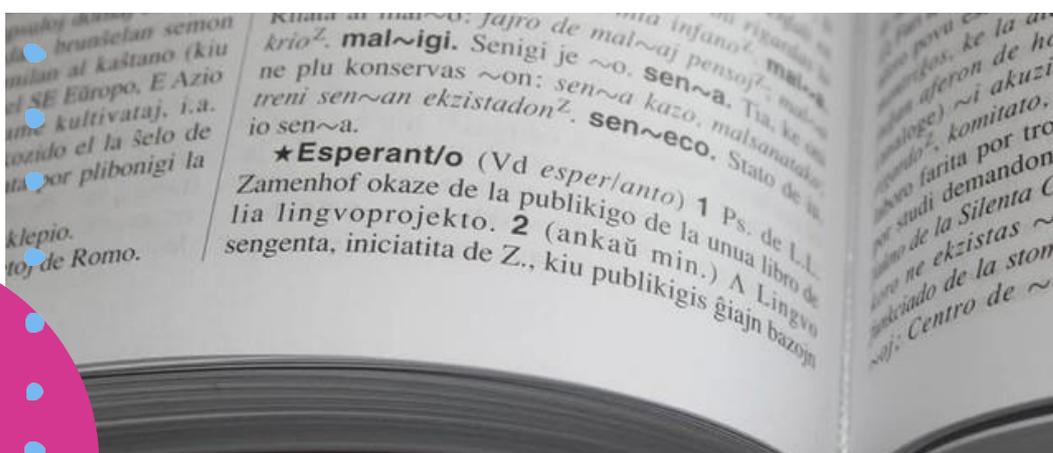
"Scegli tre parole" nasce da un'idea del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale - Sistema della Formazione Italiana nel Mondo, e del professor Ugo Cardinale, linguista e lessicografo, autore del libro "Storie di parole nuove. Neologia e neologismi nell'Italia che cambia", che ha ispirato questo progetto.

Abbiamo chiesto agli studenti delle scuole e delle sezioni italiane all'estero di raccontarci la loro visione della contemporaneità attraverso tre neologismi della lingua italiana, a confronto con altrettante parole nuove delle lingue locali.

Nell'Anno Europeo dei Giovani, che vede la XXII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo dedicata al tema "L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo", il progetto ha avuto l'obiettivo di avvicinare gli studenti a un uso sempre più consapevole della lingua italiana.

L'italiano, nel continuo processo di arricchimento lessicale, conferma la sua vitalità e propensione all'innovatività.

SCEGLI TRE PAROLE



L'italiano di oggi e le parole nuove sono, inoltre, il risultato dei processi di contaminazione con i dialetti, le varietà regionali e altre lingue straniere, a testimonianza di una lingua sfaccettata, sempre più multiculturale.

Ringraziamo il professor Ugo Cardinale, che ha anche curato una serie di incontri formativi con gli studenti delle scuole partecipanti; la Consigliera d'Ambasciata Valentina Setta, a capo del Sistema della Formazione Italiana nel Mondo, e Serena Bonito, capo sezione II ufficio V DGDP Farnesina, per aver creduto in questo progetto; la Casa Editrice Il Mulino, che ha fornito alle scuole una copia digitale del libro "Storie di parole nuove. Neologia e neologismi nell'Italia che cambia", parte della bibliografia di progetto. Grazie a Laura Pugno e alla redazione del portale *italiana*, che ci hanno supportato nella valorizzazione di questa iniziativa.

Questo documento raccoglie i contributi degli studenti, a cui lasciamo subito la parola.

Margherita Marziali, Annarita Guidi
Funzionarie della Promozione Culturale

SCEGLI TRE PAROLE

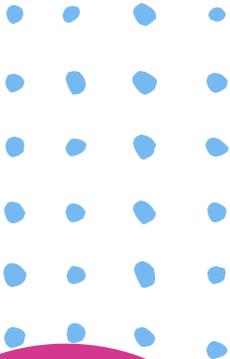


Introduzione di Ugo Cardinale

Le parole nuove sono sempre una straordinaria sorpresa e un veicolo interessante per comprendere le dinamiche della lingua che sono riflesso dei cambiamenti della società e le novità del linguaggio giovanile, a volte solo gergo effimero in funzione ludica o criptica (per non farsi capire dagli adulti), ma spesso componente innovativa, segnale delle nuove modalità comunicative prodotte da nuove realtà sociali e tecnologiche.

Non avrei mai immaginato che il progetto dal titolo "Scegli tre parole" (pensato dal gruppo di lavoro del MAECI, Ufficio V, Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, coordinato da Serena Bonito e sviluppato da Margherita Marziali e Annarita Guidi, che ringrazio), progetto in cui mi sono anch'io coinvolto attivamente fornendo indicazioni alle studentesse e agli studenti, potesse coinvolgere così tanto i giovani di molte

SCEGLI TRE PAROLE



scuole italiane nel mondo e dar vita ad un osservatorio di grande importanza sulla lingua italiana in ambiente plurilingue e sui neologismi diffusi trasversalmente tra i giovani.

Gli elaborati realizzati hanno confermato l'efficacia dell'iniziativa del MAECI, che ha saputo intuirne le potenzialità come occasione per stimolare i giovani: 1) a riflettere sulla lingua italiana nella sua dinamica neologica; 2) ad analizzare i meccanismi di formazione delle parole nuove, frutto di apporti esogeni (esterni) o endogeni (interni), e le diversità dei registri d'uso; 3) a ripercorrere la storia recente, ricostruendo i "frames" e le "narrazioni" che ne hanno contrassegnato le epoche.

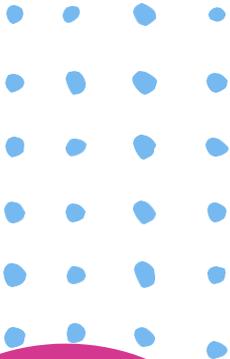
I risultati molto variegati hanno rivelato la presenza di ottime guide tra gli insegnanti e un mondo giovanile capace di entusiasmo e di intelligenti osservazioni, attento al passato, ma anche proiettato nel futuro, in grado di cogliere la lingua, che cambia come ogni lingua viva, ma che riesce a garantire la comprensibilità tra le generazioni. Certo, la generazione zeta, come viene chiamata quest'ultima generazione di nativi digitali, guarda con simpatia e con un pizzico di ironia ai "boomer" degli anni ormai retrò, ma non dimostra il pregiudizio dell' "ageismo" di cui conosce il significato negativo.

Il mondo della nuova generazione è immerso nel lessico delle tecnologie digitali in cui rivela competenze insuperabili. E allora, qualche volta, si possono trovare, tra gli elaborati delle diverse scuole del mondo che hanno aderito al progetto anche - ma sono casi eccezionali - alcuni doppioni, come *googlare*, *whatsappare*, *postare*, prestiti dall'inglese, lessico universale del digitale, adattati all'italiano attraverso il meccanismo, frequente nella creazione dei neologismi, della derivazione; con il suffisso -are proprio dei verbi della prima coniugazione, che è anche la più regolare.

Le parole scelte dagli studenti e le argomentazioni apportate, per giustificare la scelta, meritano un breve commento personalizzato che permette



SCEGLI TRE PAROLE



di spaziare tra i diversi continenti, notando come un bergoglismo, dal lunfardo, viene scelto in Grecia tra le parole interessanti del linguaggio giornalistico: *martalismo*, in analogia con marialismo, usato dal Papa (nell'incontro con la Curia romana per gli auguri natalizi nel 2014) per indicare l'eccessivo attivismo – come nel caso della Marta del racconto evangelico - che finisce per far perdere la cosa più importante per la propria vita spirituale.

Un'altra osservazione generale che emerge dal confronto tra i vari contributi è, ad esempio, un riferimento alla mafia, triste piaga radicata della storia italiana, che viene usato in due contesti internazionali diversi e lontani: la Grecia e l'Argentina. Due neologismi simili: *mafiasi*, scelto da un gruppo di studenti di Atene nel significato di «uno stravolgersi della persona, un'indifferenza verso il mondo, una sorta di "mutamento" che inizia a prendere i connotati della mafia»; *mafiosizzare*, scelto da un gruppo di studenti della scuola paritaria Dante Alighieri di Córdoba, termine che indica, anche in questo caso, non uno stato di mafiosità, ma una trasformazione negativa che comporta atteggiamenti criminali o di connivenza e di intromissione nel potere dello Stato: «La mafia diventa anti-Stato, insomma, solo quando trova settori dello Stato che resistono alle sue infiltrazioni; altrimenti preferisce farsi Stato nello Stato, *mafiosizzare* (se può passarci il brutto neologismo) lo Stato». Interessante indicazione trasversale che richiama come un monito gli italiani nel mondo a non identificarsi con i modelli negativi del nostro passato e, purtroppo, ancora del nostro presente!

L'epoca della pandemia, che è stata caratterizzata dalla nascita di molti neologismi ed è stata travolta da una sorta di infodemia globale, è stata scelta come "frame", in cui inquadrare le proprie narrazioni, da più scuole nel mondo: l'istituto "Albert Einstein" di Berlino, la Scuola "Treca Beogradska Gimnazija" di Belgrado (Serbia) e la scuola "Italo Calvino" di Mosca, ma ogni scuola



SCEGLI TRE PAROLE

ha colto neologismi diversi e diverse modalità in cui la pandemia è stata recepita e vissuta nei diversi Paesi.

I principali neologismi analizzati sono: *covizzare*, *de-covizzare*, *tamponare* (neologismo semantico con significato nuovo di parola già esistente), *busterare*, *busterato*, *lockdown*, *distanziamento sociale*, *DAD*, *green pass*. Interessante anche il fenomeno dei calchi nelle lingue dei paesi ospitanti, che hanno assunto caratterizzazioni diverse. Ad esempio, in Russia è stato sostituito il termine *green pass* con *ковид-пасс* in un contesto di forme meno chiassose di "no vax", fenomeno noto con l'espressione *анти-Вакцина*; in Serbia (Belgrado) il termine *lockdown*, che l'Italia ha acquisito come prestito senza adattamenti dall'anglo-americano, è stato anche sostituito con il termine serbo *Zaključavanje*, che in serbo significa letteralmente "chiusura a chiave". Come sostengono gli studenti, «Prima della pandemia il termine serbo non è mai stato usato con il significato di "confinamento" e soltanto in epoca pandemica ha assunto tale significato; quindi si tratta di una vecchia parola che ha assunto un nuovo significato»; in Germania, dove, oltre ai prestiti naturalizzati italiani già indicati, sono nati vari acronimi e composizioni nella lingua locale, si sono sviluppate interessanti forme di adattamento, come, ad esempio, *2G*, *2G+*, *3G*, cioè le regole che hanno limitato il proliferare dei contagi: per entrare nei locali, nei ristoranti, al cinema, occorre essere "genesen", "geimpft", "getestet", cioè "guarito", "vaccinato", "testato"; oppure la regola *AHA*: "Abstand, Hygiene, Alltagsmaske". Questo acronimo, come suggeriscono gli studenti, «riassume alla perfezione le regole che hanno limitato la nostra vita sociale in questi ultimi anni: "Distanziamento, igiene, utilizzo della mascherina protettiva naso-bocca"». *Impf-* "vaccino", è stato usato come prefisso con innumerevoli combinazioni in vari composti che lo vedono come determinante:

- *drängler*, "chi spinge alla vaccinazione"
- *neid*, "inoculazione"

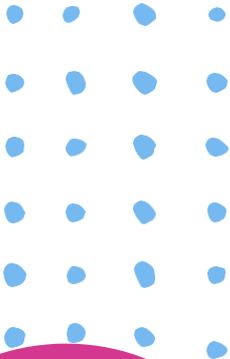
SCEGLI TRE PAROLE

- botschafter*, "sostenitore della vaccinazione, pro-vax"
- gegner*, "oppositore della vaccinazione, no-vax"
- kampagne*, "campagna vaccinale".

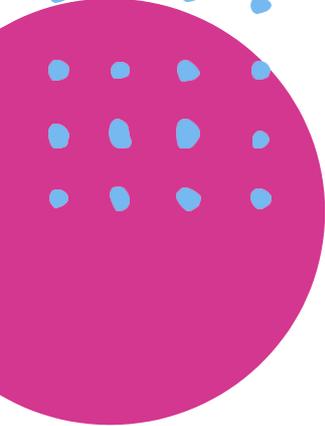
Tutti veri e propri calchi e adattamenti in una lingua reattiva che ha anche inventato altre formule originali, come *Niesetikette*: declinato sulla falsariga di Netiquette, il bon ton sui social, «"l'etichetta dello starnuto", preferibilmente nella piega del gomito!» O un nuovo modo di salutare, registrato con simpatia dai giovani berlinesi, *Fußgruß*: «in tempi di Coronavirus, anche il modo di salutare si è modificato. Non potendosi più scambiare una stretta di mano, ci si rivolgeva il saluto "piede contro piede". Siamo proprio a Berlino: qui tutto è possibile!» Così dicono gli studenti di Berlino.

Anche la *DAD*, didattica a distanza, è stata una modalità diffusa di insegnamento in tutti i Paesi, valutata in particolare dagli studenti di Mosca con molta onestà: «L'adozione della Didattica a Distanza ha comportato per la nostra quotidianità un cambiamento che ha rivelato il meglio e il peggio di noi come studenti. Ha spinto alcuni, i più responsabili, a un comportamento che limitasse al massimo i danni per l'apprendimento, e alcuni altri a una vita rilassata e disimpegnata. A quanti stratagemmi non siamo ricorsi pur di sfuggire ai nostri doveri di studenti: fingere il malfunzionamento della rete, l'esaurimento della batteria del dispositivo!». Una constatazione non diversa da quella degli studenti in Germania che così commentano il neologismo *mutare*: «*Mutare*: il verbo esisteva già, ma in tempi di Didattica a Distanza, "mutarsi" o "mutato" indica l'azione di scollegare il microfono e, quindi, di rimanere in puro ascolto della lezione. Riusciamo ad immaginare quanti alunni, complice anche il mancato utilizzo della videocamera per motivi di privacy o di mancanza di un efficace collegamento internet, avranno approfittato di questi momenti per dedicarsi a tutt'altro, mentre la prof. spiegava imperturbabile?!?»

SCEGLI TRE PAROLE



All'acronimo italiano *DAD* ha corrisposto in Russia il termine *дистанционка*, che, presto, nella comunicazione tra gli studenti, è stato sostituito dall'abbreviato *дистант*. Così commentano ancora gli studenti di Mosca: «Qui in Russia l'annuncio del passaggio alla *дистант*, nonostante i tanti inconvenienti, è stato accolto con entusiasmo dagli studenti, perché accompagnato da quello dell'abolizione, per l'anno 2020, del principale e più temuto esame di stato russo, il famigerato ЕГЭ!»

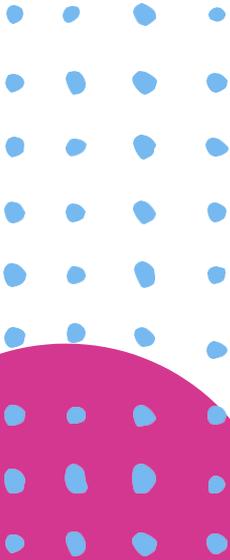


Le precauzioni del "distanziamento sociale" hanno suscitato invece interessanti osservazioni tra gli studenti di Belgrado, che hanno discusso criticamente il calco adattato nella lingua serba, riconoscendo che nel loro Paese si è preferito usare il prestito anglosassone "social distancing" diventato un tecnicismo. Ecco le loro considerazioni: «La traduzione serba di distanziamento sociale è *socijalna distanca* e indica quanto un individuo o un gruppo di persone sia pronto ad accettare o meno le norme che regolano le relazioni sociali. Nel momento della pandemia questa espressione ha avuto un nuovo significato, cioè quello di tenersi a una distanza di circa due metri gli uni dagli altri e questa interpretazione ha insistito quindi sul concetto di distanza fisica. L'aggettivo *socijalna* indica invece la società e quindi un insieme di persone, pertanto l'uso di questo termine accostato alla parola *distanca* sembra quasi un controsenso. Per questo motivo nella lingua serba dei mass media il termine inglese "social distancing" è stato preferito all'uso dell'espressione "socijalna distanca"».

Il mondo della tecnologia digitale è stato esplorato nei suoi neologismi tecnici da diverse scuole nel mondo e in molte scuole dell'Argentina da cui provengono i contributi per il glossario che sarà presentato nella Settimana della lingua italiana nel mondo il 25 ottobre 2022 a Buenos Aires.



SCEGLI TRE PAROLE



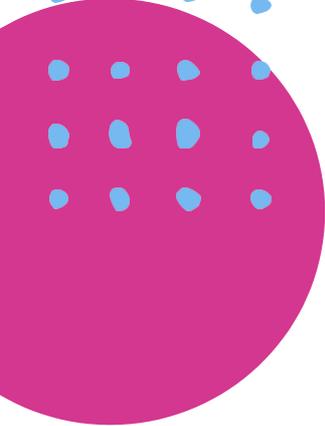
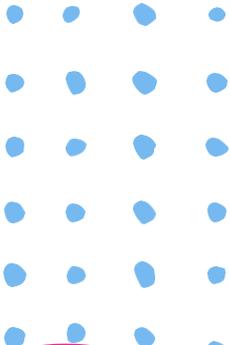
Ecco i principali: *coding*, *hashtag*, *blook* (sincronismo da *blog* e *book*), *admin* (abbreviazione di *administrator*, responsabile della gestione di un sistema informatico), *bannare*, *followare*, *frizzare*, *instagrammabile*, *postare*, *selfie*, *streamer*, *skillato*, *taggare*, *triggerare*, *twittare*, *webinar*, *whatsappare*, *nomofobia* (fobia, paura di rimanere sconnessi), *cybercondria*, fusione da *cyber* e *ipocondria* (ansia e compulsione nel ricercare informazioni mediche e sintomatologiche sul web).

Ma il mondo del web ha evidenziato un rischio che sta correndo la lingua italiana dell'uso, quello che, nel mio libro "Storia di parole nuove, Neologia e neologismi nell'Italia che cambia" avevo definito, con una parola di Carlo Emilio Gadda, "imbagascimento del lessico collettivo", fenomeno che si è accentuato nell'ultimo decennio con il dilagare degli insulti e l'abuso della violenza verbale nella comunicazione. Gli studenti partecipanti hanno colto il rischio dello storytelling (fare una storia), di per sé un richiamo alla prima modalità infantile di dar ordine alle parole che è quella della fiaba, ma anche mezzo di diffusione della diffamazione. La narrazione fin dagli albori della storia umana ha la funzione di costruire visioni del mondo e socializzarle. Con la diffusione delle tecniche pubblicitarie è diventata però un potente strumento di manipolazione dei consumatori e dei cittadini. Inoltre, la diffusione dei social media, caratterizzati dalla polarizzazione del consenso e del dissenso, ha contribuito a potenziare queste letture diverse del reale, che rafforzano stereotipi condivisi all'interno delle cosiddette *echocambers* che selezionano i fatti secondo la propria "verità".

In particolare si sono rivelate acute le osservazioni di due gruppi di studenti argentini del Centro culturale italiano Alessandro Manzoni di Buenos Aires su alcuni neologismi come *catcalling* (molestia verbale nei confronti delle donne, prima chiamata pappagallismo), in realtà neologismo semantico, nuovo significato di un'espressione che



SCEGLI TRE PAROLE

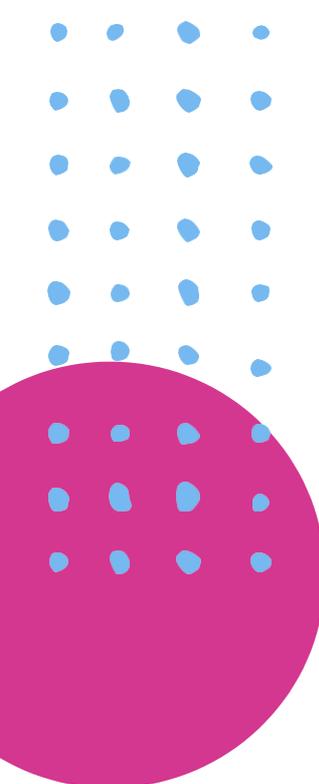


si riferisce al verso che fanno i gatti di notte; *sextorsion*, fusione di *sex* e *extorsion*, e *bioterrorismo*. Si tratta certamente di fenomeni negativi, a cui gli studenti hanno voluto contrapporre, in una sorta di opposizione semantica e storica, alcuni neologismi positivi di altri secoli, come *tolerancia* e *rescater* (riferito anche al mondo animale) che hanno invece contribuito allo sviluppo in meglio della società. Altre parole della violenza, dell'insulto o del disagio compaiono in questo glossario di neologismi, costruito dai giovani, specchio di un mondo in crisi: *mobbing*, *blastare* (attaccare con violenza verbale), *bannare*, *bullizzare*, *dissare*, dallo slang afroamericano, derivato da *disrespecting*, insultare qualcuno attraverso il testo di una canzone, *trollare*, *vamping*, patologia per cui di notte si rimane svegli come vampiri per l'uso eccessivo dei social, *doomscrolling*, scorrere sullo schermo del telefonino per informarsi di sventure che accadono nel mondo, *spottare*, *avvistare*, individuare una persona senza essere visti, chiedere informazioni a sua insaputa e darne conto in un social gestito da admin, anch'essi anonimi.

Osservazioni interessanti sul mondo dei social le hanno fatte anche altri studenti dello stesso Centro cultural Alessandro Manzoni, confrontando neologismi del web in contesti diversi: *metaverso*, un mondo virtuale di interazione con *avatar*, *ghosting*, sparire come un fantasma, *friendzonare*, *escrache*, *hatear*: «Nel *ghosting* molto spesso non c'è un vero motivo per cui la persona decide di sparire, in altri casi, la relazione prosegue ma uno dei due subisce un declassamento. Ad esempio, quando due persone messaggiano sui social o su applicazioni come whatsapp e una delle due, mentre vorrebbe avere una relazione amorosa e fisica con l'altra, viene invece bollata solo come amico. In questo caso si parla di *friendzone*.



SCEGLI TRE PAROLE



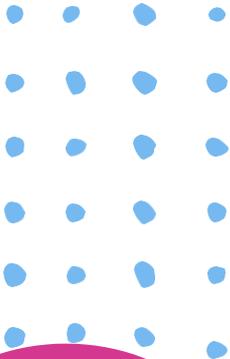
Un'altra situazione che si può generare è quella dell'*escrache*, un termine spagnolo che in Argentina significa diffondere un'immagine diffamatoria sui social network (1). Un altro termine che si può utilizzare in questo contesto è *hatear*, che, come il sostantivo *hater*, si usa quando si commenta un post dei social con insulti o ingiurie più o meno gravi. Ciò che ci è sembrato fosse interessante è che in tutte queste parole si intuisce una mancanza: infatti sono tutte situazioni che avvengono tra due o più persone, ma esse non si incontrano mai fisicamente, non hanno mai contatti reali, anche se spesso – come per il *ghosting* e per la *friendzone* – almeno una di esse avrebbe voluto averli. Nel *ghosting* l'assenza è data dalla sparizione dell'altro interlocutore, nella *friendzone* la mancanza è di carattere fisico, dal momento che uno avrebbe voluto instaurare una relazione amorosa intima, e l'altro ha ridimensionato il rapporto alla sola amicizia».

Gli abusi del linguaggio dell'odio in questo mondo polarizzato non sono facilmente arginabili. L'unico strumento dissuasivo contro il dilagare di un neologismo fastidioso non può che essere un modello linguistico alternativo: un buon uso, non solo grammaticalmente appropriato, il buon uso che viene da un'educazione al rispetto dell'altro, da un'etica della responsabilità. Pensiamo alla *netiquette*, il complesso delle regole di comportamento volte a favorire il reciproco rispetto tra gli utenti, a cui alludeva per analogia l'ironica espressione degli studenti berlinesi *Niesetikette*!

(1) Probabilmente si tratta di una risemantizzazione perché sui dizionari italiani (tra cui Treccani, che lo indica come neologismo italiano del 2013) storicamente viene riferito a manifestazioni di piazza, forme di protesta e rivendicazioni rumorose ma pacifiche contro gli abusi dei politici al potere.



SCEGLI TRE PAROLE



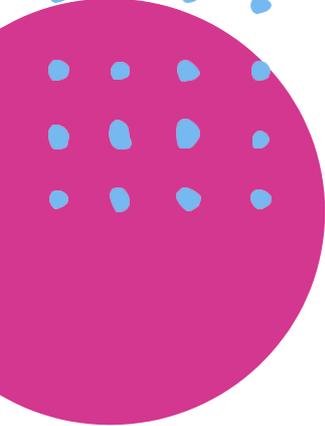
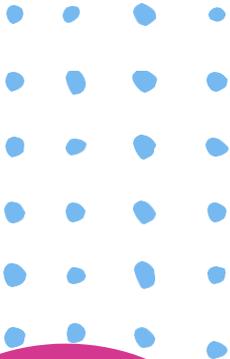
Un'altra direzione possibile del lavoro proposto agli studenti era quella di individuare i neologismi che hanno caratterizzato momenti della storia degli ultimi sessant'anni.

Due scuole, in particolare, si sono cimentate in questo compito: il liceo "Leonardo da Vinci" di Parigi e la scuola paritaria "Italo Calvino" di Mosca. La prima ha scelto di analizzare gli anni settanta in Italia, soffermandosi sulle stagioni dello *stragismo* e del *golpismo* e dell'abuso del *sinistrese*. Quest'ultimo, espressione del sessantotto e gergo dei giovani extraparlamentari che si rifacevano alle ideologie socialiste e libertarie, è una di quelle parole con il suffisso in -ese (analoga a *politichese*, *burocratese*, *gentese*), usate ironicamente per designare il tipo di linguaggio proprio di un gruppo sociale. Interessante l'accostamento, fatto dagli studenti, di questo gergo giovanile, caratterizzato da una certa semplificazione concettuale e ideologica, con il corrispondente francese *gaucho*, un'ideologia ammantata di sinistra che però dopo la fine della guerra fredda non ne esprime più i valori storici: «Introdotta nel 1995 in Francia, il termine, uno storpiamento della parola *gauche* (ovvero "sinistra"), venne utilizzato dai politologi per delineare il nuovo elettorato acquisito dal Fronte Nazionale (partito di estrema destra) che aveva storicamente votato a sinistra».

Gli studenti della scuola Italo Calvino di Mosca hanno fatto invece alcune interessanti riflessioni sugli anni novanta in Italia e in Russia, confrontando la fine della prima repubblica in Italia, prodotta dal terremoto di Tangentopoli - cui è seguito l'avvento di Berlusconi e lo *sdoganamento* (nel significato di "far accettare dall'opinione pubblica un'ideologia prima ritenuta inammissibile") del partito d'ispirazione fascista Alleanza Nazionale - con la fine dell'URSS e la legittimazione del PCFR, dopo aver rinnegato il PCUS, il partito unico di ispirazione sovietica. Inoltre, il fenomeno italiano di "Mani pulite" viene confrontato con l'eufemistica "ridistribuzione della proprietà collettiva" nelle mani degli oligarchi.



SCEGLI TRE PAROLE



Vorrei ancora aggiungere che il glossario di neologismi costruito dalle scuole argentine, stimulate dal progetto ministeriale, ha segnalato anche parole usate nella variante locale, rioplatense, frutto di contaminazioni di culture, come *cana*, corpo di polizia, *pibe*, ragazzo, dal genovese *pivello*, e *quilombo*, pasticcio, confusione, prestito dal quibundo (lingua africana), per non parlare della segnalazione di molte parole del gergo giovanile, spesso simile nel mondo globalizzato. Ad esempio, sia in Argentina che a Berlino viene segnalato l'uso di *fra*, *bro*, per chiamare affettuosamente un amico, abbreviazione di fratello, brother, che sembra paradossalmente un ritorno alle origini della lingua italiana, quando San Francesco inaugurò l'appellativo di fratello, frate per indicare i compagni di fede, e si avvicina anche al nome del partito Fratelli d'Italia che recentemente ha vinto le elezioni nel nostro Paese.

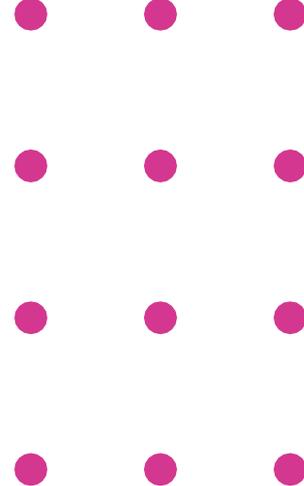
Altre parole del gergo giovanile tra cui *cringe*, imbarazzante, sgrauso, brutto, sgradevole, *sbatti*, abbreviazione di "sbattimento" (racchiude molti concetti, tra cui noia, fatica, rabbia) non rivelano spensieratezza, ma depressione.

C'è però un settore del lessico analizzato che rivela leggerezza anche in un mondo minacciato dall'inquinamento delle microplastiche, neutralizzato, ma non troppo! dallo *svapare* delle sigarette elettroniche. Ed è quello dell'enogastronomia: *apericena* (maschile o femminile?), *dressare*, *impiattare*, *foodie*, *veggie*. Un mondo che ricerca l'abbellimento o la cura della salute degli individui e del pianeta.

Ugo Cardinale



SCUOLA ITALIANA PARITARIA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA



ADMIN
BLOK
ZINGARATA



CANA
PIBE
QUILOMBO



SCUOLA PARITARIA ITALIANA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA

CLASSE IILICEOC **SOFÍA AGÜERO** | **BALDOMERO CAJUL FERREYRA** | **MARIANA CALDERÓN PRÍNCIPE** | **FEROLI AGUSTINA** | **ALDANA VARELA LÓPEZ**

INSEGNANTI **CLAUDIO MARTIN (ITALIANO)** | **LUCÍA VILLAGRA (SPAGNOLO)**

Partecipiamo al progetto educativo Scegli tre parole, promosso dall'Ufficio V della Direzione Generale per la Diplomazia pubblica e culturale del MAECI, con l'obiettivo di approfondire le nostre conoscenze tanto nella lingua italiana quanto nella nostra lingua spagnola, nella variante argentina, tramite lo studio di diversi neologismi nelle duelingue.

I neologismi vengono definiti come "una parola o locuzione nuova, o anche nuova accezione di una parola già esistente entrata da poco a far parte del lessico di una lingua" (1).

Il criterio di scelta dei neologismi, tanto italiani quanto dello spagnolo rioplatense, tiene conto dell'uso dei medesimi nel linguaggio colloquiale usato principalmente dai giovani.

Neologismi spagnoli, variante rioplatense

Cana 2. f. coloq. Arg., Bol. e Ur. *Corpo di Polizia*. 3. m. e f. coloq. Arg. e Ur. *Membro del Corpo di Polizia* (2)

Meccanismo di formazione: prestito del lunfardo rioplatense (3)
Esempio: https://es.wikipedia.org/wiki/Araca_la_Cana (gruppo musicale).

Pibe 1. m. e f. coloq. Arg., Bol. e Ur. *Bambino o ragazzo* (4)

Meccanismo di formazione: prestito dal genovese italiano "pivetto" o "pivello" (5)

Esempio: https://www.youtube.com/watch?v=8b3wwQ_VHfA (minuto 1:18).

Quilombo 2. m. volg. Arg., Bol., Hond., Par. e Ur. *Pasticcio, confusione, rissa* (6)

Meccanismo di formazione: Prestito del quimbundo (lingua africana): aldea (7)

Esempio: <https://www.youtube.com/watch?v=68pCRQTP24s> (minuto 0:03).

SCUOLA PARITARIA ITALIANA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA

CLASSE I LICEO C **SOFÍA AGÜERO | BALDOMERO CAJUL
FERREYRA | MARIANA CALDERÓN PRÍNCIPE | FEROLI AGUSTINA |
ALDANA VARELA LÓPEZ**

INSEGNANTI **CLAUDIO MARTIN (ITALIANO) | LUCÍA VILLAGRA
(SPAGNOLO)**

Neologismi italiani

Admin *persona che svolge il ruolo di responsabile su un determinato sistema o servizio, avendo perciò tutti i privilegi possibili in modo tale da poter gestire senza alcuna limitazione tale sistema o servizio* (8)

Meccanismo di formazione: prestito dall'inglese, accorciamento di "administrator" (9)

Esempio: "WhatsApp aggiungerà nuovi e più potenti strumenti per gli admin" (10).

Zingarata *Beffa ingegnosa, organizzata spec. da più persone e con spirito dissacratore* (11)

Meccanismo di formazione: derivazione progressiva da "zingaro" (12)

Esempio: https://it.wikipedia.org/wiki/L%27ultima_zingarata

Blook Il termine *blook* è un neologismo internazionale, formato per sincrasi dei termini inglesi *blog* e *book* ("libro"), usato per definire dei *libri basati su materiale precedentemente pubblicato su un weblog (internet)* (13)

Meccanismo di formazione: prestito integrale dell'inglese (14)

Esempio:

https://www.repubblica.it/2006/04/sezioni/spettacoli_e_cultura/blooker-prize/blooker-prize/blooker-prize.html?ref=search

Per concludere, possiamo dire che abbiamo trovato molto interessante scoprire l'origine di parole che utilizziamo quotidianamente. E abbiamo imparato l'importanza di mantenere vivo il linguaggio, attraverso il suo costante cambiamento.

SCUOLA PARITARIA ITALIANA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA

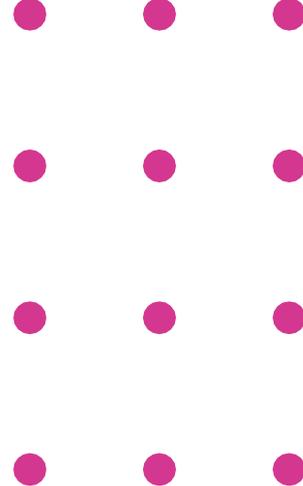
**CLASSE I LICEO C SOFÍA AGÜERO | BALDOMERO CAJUL
FERREYRA | MARIANA CALDERÓN PRÍNCIPE | FEROLI AGUSTINA |
ALDANA VARELA LÓPEZ**

**INSEGNANTI CLAUDIO MARTIN (ITALIANO) | LUCÍA VILLAGRA
(SPAGNOLO)**

Note

- (1) Definizione tratta da T. de Mauro, *Il dizionario della lingua italiana per il terzo millennio*, Torino, Paravia, 2000.
- (2) <https://dle.rae.es/cana>
- (3) [https://es.wikipedia.org/wiki/Cana_\(lunfardo\)](https://es.wikipedia.org/wiki/Cana_(lunfardo))
- (4) <https://dle.rae.es/pibe?m=form>
- (5) https://www.cultura.gob.ar/en-el-dia-del-lunfardo-conoce-de-donde-vienen-muchas-de-las-palabras-que-usamos-a-diario_4604/
- (6) <https://dle.rae.es/quilombo?m=form>
- (7) https://www.cultura.gob.ar/en-el-dia-del-lunfardo-conoce-de-donde-vienen-muchas-de-las-palabras-que-usamos-a-diario_4604/
- (8) <https://www.informaticapertutti.com/cosa-significa-admin/>
- (9) U. Cardinale, *Storie di Parole Nuove*, Bologna, Il Mulino, 2021, p. 82.
- (10) <https://www.money.it/whatsapp-community-cos-e-come-funziona-come-creare-community>
- (11) <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/Z/zingarata.html>
- (12) U. Cardinale, *Storie di Parole Nuove*, Bologna, Il Mulino, 2021, p. 65.
- (13) <https://it.wikipedia.org/wiki/Blook>
- (14) U. Cardinale, *Storie di Parole Nuove*, Bologna, Il Mulino, 2021, p. 36.

SCUOLA ITALIANA PARITARIA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA



BADANTE
CYBERCONDRIA
GOOGLARE



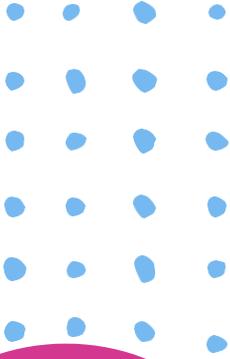
CHAMURRO
TURRO
YUTA



SCUOLA PARITARIA ITALIANA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA

CLASSE II LICEO C CLARA BIASATTI | SANTIAGO HILAL | BIANCA MONTI | EMMAOLMEDO

INSEGNANTI CLAUDIO MARTIN (ITALIANO) | LUCÍA VILLAGRA (SPAGNOLO)



Il motivo della nostra partecipazione a questo progetto educativo è quello di imparare e conoscere nuovi sviluppi delle lingue attraverso i neologismi. Questo lavoro ci è piaciuto e servito molto, perché abbiamo imparato parole nuove e interessanti: adesso sappiamo da dove provengono grazie al meccanismo di formazione.

In questo lavoro vedremo neologismi della lingua spagnola della variante rioplatense, usata in Argentina, e della lingua italiana a partire dagli anni Sessanta del Novecento. Un neologismo è una parola o una locuzione nuova, o anche nuova accezione di una parola già esistente, entrata da poco tempo a far parte del lessico di una lingua (1).

I neologismi italiani da noi scelti possono usarsi in un registro formale e informale, mentre quelli spagnoli della variante rioplatense usata in Argentina possono usarsi soltanto in un registro informale.

Neologismi italiani

Cybercondria ansia e compulsione nel ricercare informazioni mediche e sintomatologiche sul web. Un atteggiamento che sfocia anche nell'effettuare vere e proprie autodiagnosi a partire dai sintomi, reali o meno, che si percepiscono (2)

Meccanismo di formazione: Prestito della parola *cyber*, e composizione con la parola *ipocondria*

Esempi: "Cos'è la cybercondria e come placare la paura alimentata da social e web" (3) "Sto male dottor Google? È cybercondria!" (4)



SCUOLA PARITARIA ITALIANA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA

CLASSE II LICEO C CLARA BIASATTI SANTIAGO HILAL | BIANCA MONTI | EMMA OLMEDO

INSEGNANTI CLAUDIO MARTIN (ITALIANO) | LUCÍA VILLAGRA (SPAGNOLO)

Neologismi italiani

Badante *persona, priva di particolari qualificazioni, che accudisce anziani, malati o persone non autosufficienti* (5)

Meccanismo di formazione: participio presente del verbo "badare"

Esempi: "Badante licenziata rifiuta di lasciare la casa dell'anziana che doveva accudire" (6) G. Perucci, "Una badante in famiglia: Guida pratica per una buona convivenza", Centro Studi Erickson, 2018, copertina (7).

Googlare *cercare con Google, fare una ricerca attraverso la rete telematica, servendosi del motore di ricerca Google* (8)

Meccanismo di formazione: prestito dall'inglese e derivazione progressiva: dalla parola "google"

Esempi: "Googlare una persona prima di un appuntamento romantico è utile? I pro e i contro" (9) "Per lo stesso motivo, credo, s'imporrà googlare (= «cercare con Google». Le resistenze dipendono dalla coniugazione del verbo, un po' goffa («Gloria mi ha detto d'avermi googlato. E se la googlassi anch'io?»)" (10).

Neologismi spagnoli, variante rioplatense

Chamuyo *Cumulo di parole che ha lo scopo di impressionare o convincere qualcuno* (11)

Meccanismo di formazione: Prestito del lunfardo

Esempi: "La milonga y yo" (de Leopoldo Díaz Vélez), por Tita Merello (12) "Policía denunció a un colega porque "chamuya" a su hija menor de 17 años" (13)

Yuta *Polizia (L'organismo di sicurezza)* (14)

Meccanismo di formazione: Prestito del lunfardo

Esempio: "Palabras del lunfardo que me gustan mucho (...)
Yuta. Del morfi y del escabio" (15)

Turro *Detto di una persona farabutta e vile* (16)

Meccanismo di formazione: Prestito del lunfardo

Esempio: "TURROMANTIKO" (17)

SCUOLA PARITARIA ITALIANA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA

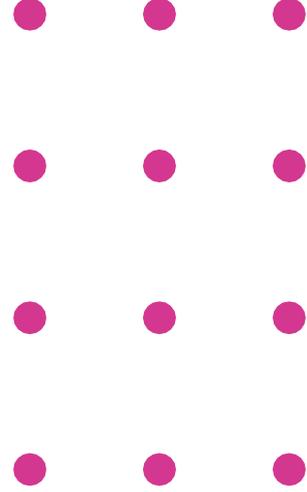
CLASSE II LICEO C CLARA BIASATTI | SANTIAGO HILAL | BIANCA MONTI | EMMA OLMEDO

INSEGNANTI CLAUDIO MARTIN (ITALIANO) | LUCÍA VILLAGRA (SPAGNOLO)

Note

- (1) <https://www.treccani.it/vocabolario/neologismo/>
- (2) <https://www.sapere.it/sapere/dizionari/neologismi/scienza-e-tecnologia/cybercondria.html>
- (3) https://www.repubblica.it/moda-e-beauty/2022/03/10/news/cybercondria_cosa_e_ipocondria_web_internet_informazioni_online-340769529/
- (4) <https://www.wateronline.info/2022/04/12/sto-male-dottor-google-e-cybercondria/>
- (5) <https://www.treccani.it/vocabolario/badante/>
- (6) https://www.ilgazzettino.it/nordest/pordenone/badante_licenziata_denunciata-6728887.html
- (7) <https://www.amazon.com/Una-badante-famiglia-pratica-convivenza-ebook/dp/B079TZX542>
- (8) https://www.treccani.it/vocabolario/googlare_res-6255901c-89c4-11e8-a7cb-00271042e8d9_%28Neologismi%29/
- (9) https://www.repubblica.it/moda-e-beauty/2021/04/21/news/inizio_relazioni_ricerche_in_internet_googlar_e_fidanzato_partner-297259665/
- (10) www.corriere.it 18/10/2007
- (11) <https://dle.rae.es/chamuyo>
- (12) <https://www.youtube.com/watch?v=oVMasdJ3sYk&t=50s>
- (13) <https://www.nuevodiarioweb.com.ar/noticias/2022/06/03/345280-policia-denuncio-a-un-colega-porque-chamuya-a-su-hija-menor-de-17-anos>
- (14) <https://dle.rae.es/yuta>
- (15) <https://chefs4estaciones.com/del-morfi-y-del-escabio/>
- (16) <https://dle.rae.es/turro>
- (17) <https://g.co/kgs/T5tWJG>

SCUOLA ITALIANA PARITARIA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA



INFODEMIA
MAFIOSIZZARE
SVAPARE



DOXXING
FUNAR
UWU



SCUOLA PARITARIA ITALIANA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA

CLASSE II LICEO C MORENA CARBALLO | NATALIE
KARABINOWICH | FABRIZIO OCHOA | SOFÍA SALVA | ISABELLA
SCANDIZZO

INSEGNANTI CLAUDIO MARTIN (ITALIANO) | LUCÍA VILLAGRA
(SPAGNOLO)

L'iniziativa Scegli Tre Parole è un progetto educativo dell'Ufficio V della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e culturale. Il motivo di questo progetto è di seguire l'evoluzione della lingua attraverso i neologismi, "parole o locuzioni nuove, non appartenenti al corpo lessicale di una lingua" (1), "parole, espressioni, significati nuovi, che generalmente provengono da una lingua straniera e, all'ingresso in un'altra lingua, subiscono cambiamenti nella loro scrittura" (2).

Questo lavoro ci ha aiutato molto a conoscere nuove parole che si cominciano a utilizzare quotidianamente in questi anni. Siamo molto felici di questa opportunità e speriamo di poter partecipare ad altri progetti simili a questo.

Neologismi italiani

Infodemia È la diffusione di una quantità eccessiva di informazioni, talvolta anche inaccurate, che rendono difficile orientarsi su un determinato argomento per la difficoltà di individuare fonti affidabili (3)

È una composizione tra *informazione* e *pandemia* (4)

Esempio: "IL VIRUS DEL TERRORE: UNA INFODEMIA?" (5)

Mafiosizzare La maggior parte delle lingue crea parole attraverso la derivazione, che può essere progressiva o regressiva (6)

È una derivazione progressiva (7) endogena da *mafia* (8)

Esempio: "La mafia diventa anti-Stato, insomma, solo quando trova settori dello Stato che resistono alle sue infiltrazioni; altrimenti preferisce farsi Stato nello Stato, "mafiosizzare" (se può passarci il brutto neologismo) lo Stato" (9)

Svapare Fumare una sigaretta elettronica, che produce vapore acqueo anziché fumo (10)

È una derivazione progressiva esogena (11)

Esempio: "Che cosa hanno in comune migliaia di italiani con Kate Moss, Leonardo Di Caprio e Jack Nicholson? "Svapano" (12).

SCUOLA PARITARIA ITALIANA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA

CLASSE II LICEO C MORENA CARBALLO | NATALIE
KARABINOWICH | FABRIZIO OCHOA | SOFÍA SALVA | ISABELLA
SCANDIZZO

INSEGNANTI CLAUDIO MARTIN (ITALIANO) | LUCÍA VILLAGRA
(SPAGNOLO)

Neologismi spagnoli, variante rioplatense

Funar Compiere una denuncia pubblica (una funa), affrontando una persona o ente che ha commesso un atto illecito, di solito davanti alla propria abitazione o sede. Occasionalmente si svolge nel luogo in cui è stato commesso un crimine

È una derivazione progressiva endogena (13)

Esempio: "Advierten a Pollo Castillode nueva funa por reciente video que compartió en Instagram" (14).

Doxxing È un'azione dannosa che un hacker compie contro persone con cui non è d'accordo o trova spiacevoli, che consiste nel rivelare informazioni personali e riservate di qualcuno attraverso Internet

Questo neologismo è un prestito dalla lingua anglosassone (15)

Esempio: "El Riesgo de NO Controlartu Público: Dream FUÉ DOXXEADOPOR SUS PROPIOS SEGUIDORES" (16)

Uwu È un'emoticon che rappresenta una sensazione di tenerezza o felicità. La "u" rappresenta gli occhi mentre la "w" rappresenta la bocca (17), ma è utilizzato maggiormente in forma sarcastica.

Questo neologismo è un prestito dalla lingua giapponese (18)

Esempio: "Te mando mil abrazos y besos uwu" (19)

SCUOLA PARITARIA ITALIANA "DANTE ALIGHIERI", CÓRDOBA

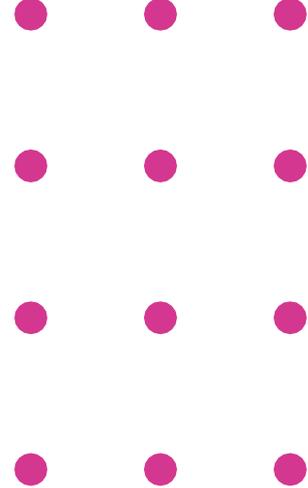
CLASSE II LICEO C MORENA CARBALLO | NATALIE
KARABINOWICH | FABRIZIO OCHOA | SOFÍA SALVA | ISABELLA
SCANDIZZO

INSEGNANTI CLAUDIO MARTIN (ITALIANO) | LUCÍA VILLAGRA
(SPAGNOLO)

Note

- (1) <https://www.treccani.it/vocabolario/neologismo/>
- (2) [https://www.upb.edu.co/es/central-blogs/ortografia/que-es-neologismo#:~:text=Los%20neologismos%20son%20palabras%2C%20expresiones,la%20lengua%20espa%C3%B1ola%20\(DEL\).](https://www.upb.edu.co/es/central-blogs/ortografia/que-es-neologismo#:~:text=Los%20neologismos%20son%20palabras%2C%20expresiones,la%20lengua%20espa%C3%B1ola%20(DEL).)
- (3) <https://it.wikipedia.org/wiki/Infodemia>
- (4) U. Cardinale, *Storie di parole nuove*, Bologna, Il Mulino, 2021, p. 189.
- (5) A. Dominguez, *IL VIRUS DEL TERRORE!: UNA INFODEMIA?*, Independently published., 2020, copertina.
- (6) U. Cardinale, *Storie di parole nuove*, Bologna, Il Mulino, 2021, p. 35.
- (7) *Ibidem*
- (8) Organizzazione criminosa clandestina che esercita il controllo su certe attività economiche e su traffici illeciti, condiziona la libertà dei cittadini e il regolare andamento delle funzioni pubbliche.
- (9) <https://www.augustocavadi.com/2008/06/la-mafia-e-lanti-stato-che-difende-i.html>
- (10) <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/S/svapare.html>
- (11) U. Cardinale, *Storie di parole nuove*, Bologna, Il Mulino, 2021, p. 35.
- (12) [https://www.treccani.it/vocabolario/svapare_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/svapare_(Neologismi)/)
- (13) U. Cardinale, *Storie di parole nuove*, Bologna, Il Mulino, 2021, p. 35.
- (14) <https://www.t13.cl/noticia/tendencias/advierten-benjamin-pollo-castillo-nueva-funa-reciente-video-instagram-30-05-2022>
- (15) U. Cardinale, *Storie di parole nuove*, Bologna, Il Mulino, 2021, p. 35.
- (16) <https://www.youtube.com/watch?v=WUF3tvcDFrk>
- (17) <https://es.wikipedia.org/wiki/UwU>
- (18) U. Cardinale, *Storie di parole nuove*, Bologna, Il Mulino, 2021, p. 35.
- (19) <https://holatelcel.com/blog-de-tecnologia-movil/verdadero-significado-uwu/> (quarta immagine)

SCUOLA ITALIANA STATALE DI ATENE



ALTROVECRAZIA

MAFIARSI

MARTALISMO



ΜΠΑΡΚΟΥΛΤΙΔΑ (BARKULITIDA)

ΠΕΦΤΟΣΥΝΝΕΦΚΙΑΣ
(PEFTOSSINEFAKIAS)

ΠΑΡΑΘΥΡΟΜΑΧΑ
(PARATHIROMAHIA)



SCUOLA STATALE ITALIANA DI ATENE

CLASSE LICEO GIORGIO BENSIA HERMES | BOSHJAKU FELISIA D'ONGHIA | VERA FOLAYAN | ILYAS IBBA IMMA INFANTINO | KIRIAKOS KAKALIKIDIS | IANNIS KALLIAKMANIS | ERNESTO KATSIKIDIS | ALESSIO KOTTARAS | NICOLA LEMONIS | MARTHA NERANTZI | MARCO ONDARZA | LORELAI PANAGIOTAKI FYROGENI | LAURA PEDOTA | ELENA PITTARÀ | FRANCESCA RUSSO | MARINA SALVALAIO | MARIA SCHENA | GIULIANA SOPRANO

INSEGNANTI DAVIDE SILVESTRI (LETTERE E LATINO) | ALEXANDROS KOSTAS TOUSIAS (GRECO MODERNO) | FABRIZIO BALDACCI

Siamo la prima classe del liceo scientifico della Scuola Statale Italiana di Atene. Abbiamo partecipato a questo progetto con grande interesse e entusiasmo. Un caloroso ringraziamento ai professori coordinatori che ci hanno proposto la partecipazione al progetto, ci hanno guidati e ci hanno aiutato con il "labor limae" del testo.

Le parole che abbiamo scelto sono collegate da aspetti politico-sociali, che caratterizzano l'Italia dei primi dieci anni del ventunesimo secolo.

Neologismi italiani

Altrovecrazia esprime un modo di prendere decisioni politiche lontano dalle urne e dal Parlamento.

Il concetto altrovecrazia è una combinazione fra i termini altrove e crazia (che significa governo), utilizzato da Marco Travaglio nel 2015. Abbiamo individuato questo vocabolo perché appena lo abbiamo letto siamo rimasti colpiti, non immaginavamo che ci fosse una parola per descrivere questo concetto.

Mafiarsi indica quasi uno stravolgersi della persona, un'indifferenza verso il mondo, una sorta di mutamento che inizia a prendere i connotati della mafia.

Questa parola deriva dal termine mafia, con il quale si designa il complesso di piccole associazioni criminose e segrete a carattere iniziatico.

Abbiamo deciso di includere questo neologismo per dare una spinta alla società a non restare indifferente di fronte alle ingiustizie della mafia.

SCUOLA STATALE ITALIANA DI ATENE

CLASSE LICEO GIORGIO BENSIA HERMES | BOSHJAKU FELISIA D'ONGHIA |
VERA FOLAYAN | ILYAS IBBA IMMA INFANTINO | KIRIAKOS KAKALIKIDIS
| IANNIS KALLIAKMANIS | ERNESTO KATSIKIDIS | ALESSIO KOTTARAS | NICOLA
LEMONIS | MARTHA NERANTZI | MARCO ONDARZA | LORELAI PANAGIOTAKI
FYROGENI | LAURA PEDOTA | ELENA PITTARÀ | FRANCESCA RUSSO | MARINA
SALVALAIO | MARIA SCHENA | GIULIANA SOPRANO

INSEGNANTI DAVIDE SILVESTRI (LETTERE E LATINO) | ALEXANDROS KOSTAS
TOUSIAS (GRECO MODERNO) | FABRIZIO BALDACCI

Neologismi italiani

Martalismo indica l'eccessivo lavoro senza frutti in analogia con marialismo (v. Introduzione), usato dal Papa (nell'incontro con la Curia romana per gli auguri natalizi nel 2014) per indicare l'eccessivo attivismo – come nel caso della Marta del racconto evangelico – che finisce per far perdere la cosa più importante per la propria vita spirituale.

Abbiamo selezionato tale vocabolo poiché pensiamo che questo fenomeno sia ancora presente ai giorni nostri e dovrebbe essere discusso maggiormente.

Il nesso tra i due insiemi di parole, quello dei neologismi italiani e quello dei neologismi greci, è il registro linguistico: abbiamo trovato termini del linguaggio giornalistico e telegiornalistico. Malgrado la loro similitudine, hanno molte differenze. Tali parole, in italiano, sono usate nel linguaggio giornalistico descrivendo concetti seri e sono anche usate in ambito formale. Quelle ricavate in greco invece sono ricorrenti nel linguaggio telegiornalistico e sono state create per prendere in giro un determinato personaggio, o sono derivate da fatti comici.

Neologismi greci

Μπαρκουλίτιδα (Barkulitida) è un nome alternativo alla follia lanciato dal noto scrittore sportivo Georgiou: si riferisce a vari allenatori che trasmettono un senso di competizione ai giocatori. In particolare si focalizza su un evento, ossia il ricovero di Barkoulis, un famoso attore greco, in un reparto psichiatrico.

L'abbiamo scelto perché è un'antonomasia, una forma retorica che non incontriamo spesso nei giorni nostri.

SCUOLA STATALE ITALIANA DI ATENE

CLASSE LICEO GIORGIO BENSAIA HERMES | BOSHJAKU FELISIA D'ONGHIA |
VERA FOLAYAN | ILYAS IBBA IMMA INFANTINO | KIRIAKOS KAKALIKIDIS
| IANNIS KALLIAKMANIS | ERNESTO KATSIKIDIS | ALESSIO KOTTARAS | NICOLA
LEMONIS | MARTHA NERANTZI | MARCO ONDARZA | LORELAI PANAGIOTAKI
FYROGENI | LAURA PEDOTA | ELENA PITTARÀ | FRANCESCA RUSSO | MARINA
SALVALAIO | MARIA SCHENA | GIULIANA SOPRANO

INSEGNANTI DAVIDE SILVESTRI (LETTERE E LATINO) | ALEXANDROS KOSTAS
TOUSIAS (GRECO MODERNO) | FABRIZIO BALDACCI

Neologismi greci

Πεφτοσυννεφάκιας (*πέφτω*= *cadere*; *σύννεφο*= *nuvola*) indica qualcuno che, quando viene a conoscenza di situazioni e fatti sconosciuti, rimane stupito o addirittura sconvolto, come se cadesse dalle nuvole nonostante ne fosse già consapevole.

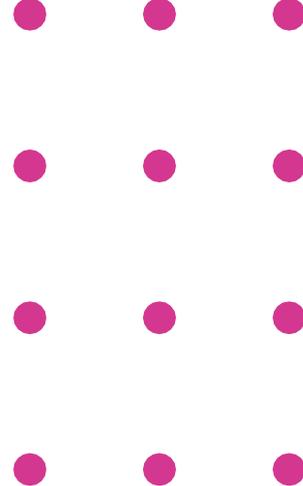
Nel linguaggio giornalistico, *Πεφτοσυννεφάκιας* è chi annuncia sempre le cattive notizie e finge di esserne sconvolto.

Abbiamo selezionato questo termine perché composto da due parole che sentiamo spesso, ma il cui significato è molto diverso da quello che ci aspettiamo.

Παραθυρομαχία è composto da *παραθυρο*+*μάχη* (*finestra* + *scontro*): il termine è una metafora che descrive *gli scontri dinamici che avvengono durante i programmi televisivi, i quali hanno diverse "finestre" nel telegiornale.*

Il motivo della nostra scelta è nel fatto che è un fenomeno frequente agli occhi del pubblico del telegiornale; inoltre non è un'espressione molto usata.

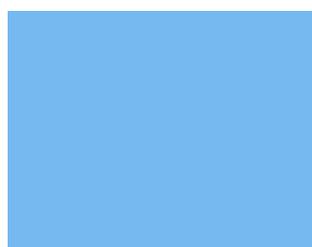
SCUOLA ITALIANA PARITARIA "ITALO CALVINO", MOSCA



DAD
GREEN PASS
LOCKDOWN



ДИСТАНЦИОНКА
КОВИД-ПАСС
КАРАНТИН



SCUOLA PARITARIA ITALIANA "ITALO CALVINO", MOSCA

CLASSE I LICEO C LUCA KOTTSEV | LUCREZIA MALECCHI |
SERGEJ NIKISHICHEV | ELIZAVETA OKAN | PETR PAVLOV

INSEGNANTE ANDREA SANAPO (LETTERE)

Dopo una breve discussione, i componenti del nostro gruppo si sono trovati d'accordo nell'esaminare tre lemmi, recentemente entrati nel linguaggio comune, e tutti attinenti al fenomeno della pandemia da Covid19: *lockdown*, *green pass*, *DaD*.

Lockdown è un termine inglese che deriva dall'unione di due parole: lock (chiusura) e down (giù), e significa *isolamento*, *chiusura*, *confinamento*.

Negli ultimi due anni, con l'avvento della pandemia di Covid-19, è stato usato spessissimo per significare l'obbligo di legge di limitare al massimo i contatti ravvicinati tra persone per arginare la diffusione del virus.

Questo fenomeno ha cambiato non poco la vita di tutti, ha inciso fortemente nella quotidianità di ciascuno, in quanto ha ridotto ai soli rapporti on line la vita sociale. Dopo i primi tempi nei quali la novità ha quasi divertito, poi si sono sofferte molto le conseguenze delle misure limitative della libertà di movimento.

Noi viviamo e andiamo a scuola in Russia, a Mosca, e qui il termine più vicino a *lockdown*, usato in Italia, è stato *карантин*. Bisogna aggiungere che qui da noi le misure adottate per limitare la diffusione del virus sono state molto più leggere che in Italia.

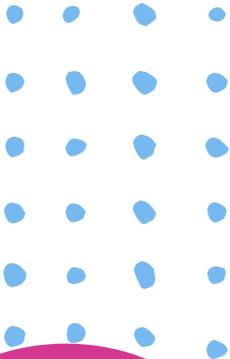
Sappiamo che in Italia, grazie alla vaccinazione di gran parte della popolazione, si è potuti tornare a forme di ripresa della vita sociale, almeno per quanti possedevano il cosiddetto *green pass*. Che strano nome, abbiamo pensato, per un documento che certifica che uno è vaccinato contro il Covid19.

Qualcosa di analogo è accaduto anche qui in Russia, solo che qui a quel certificato è stato dato un nome diverso, lo si è chiamato *ковид-пасс*. E questo ci ha fatto pensare, un po' divertiti, a come gli italiani, che pure hanno tante belle parole solo italiane per chiamare le cose, preferiscano ricorrere a forestierismi...

SCUOLA PARITARIA ITALIANA "ITALO CALVINO", MOSCA

CLASSE I LICEO C LUCA KOTTSEV | LUCREZIA MALECCHI |
SERGEJ NIKISHICHEV | ELIZAVETA OKAN | PETR PAVLOV

INSEGNANTE ANDREA SANAPO (LETTERE)



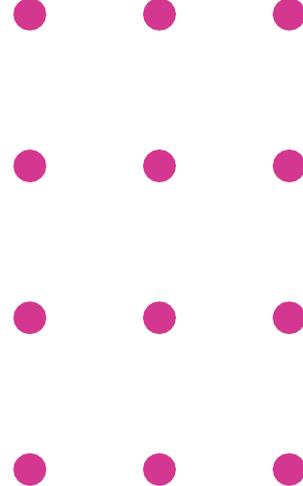
In ogni caso, anche qui in Russia abbiamo gioito per il ritorno a una vita quasi normale dopo l'introduzione del *ковид-пасс*, che si poteva ottenere se vaccinati con un vaccino russo, il Гам-КОВИД-Вак, meglio noto come Sputnik V. Aggiungiamo che anche qui da noi in Russia si è registrato, ma in forme non chiassose, il fenomeno no-vax, noto con l'espressione анти-Вакцина.

Veniamo ora a esaminare un termine (in realtà un acronimo) legato alla pandemia da Covid19, che è in relazione più stretta con la nostra vita di studenti che non gli altri due: *DaD*, che, decifrato, significa *Didattica a Distanza*. Si riferisce a *un modo di fare scuola che esclude la presenza di studenti e maestri e prevede lo svolgimento delle attività scolastiche da remoto*. Anche nella nostra Scuola Italiana di Mosca si è fatto molto presto ricorso alla DaD. L'adozione della Didattica a Distanza ha comportato per la nostra quotidianità un cambiamento che ha rivelato il meglio e il peggio di noi come studenti. Ha spinto alcuni, i più responsabili, a un comportamento che limitasse al massimo i danni per l'apprendimento, e alcuni altri a una vita rilassata e disimpegnata. A quanti stratagemmi non siamo ricorsi pur di sfuggire ai nostri doveri di studenti: fingere il malfunzionamento della rete, l'esaurimento della batteria del dispositivo...Ma pensiamo di non aver fatto niente di "criminale", abbiamo solo cercato di approfittare di una emergenza per sopravvivere...

All'acronimo italiano *DaD* ha corrisposto qui in Russia il termine *дистанционка*, che, presto, nella comunicazione tra noi studenti, è stato sostituito dall'abbreviato *дистант*. Qui in Russia l'annuncio del passaggio alla *дистант*, nonostante i tanti inconvenienti, è stato accolto con entusiasmo dagli studenti, perché accompagnato da quello dell'abolizione, per l'anno 2020, del principale e più temuto esame di stato russo, il famigerato ЕГЭ.



SCUOLA ITALIANA PARITARIA "ITALO CALVINO", MOSCA



MANI PULITE

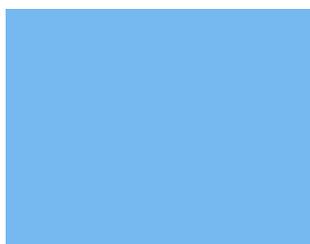
SDOGANAMENTO

TANGENTOPOLI



ПЕРЕДЕЛ СОБСТВЕННОСТИ

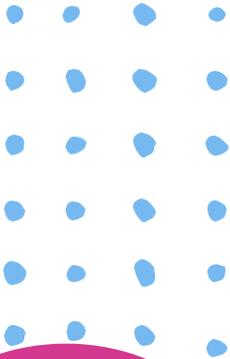
ОЛИГАРХ



SCUOLA PARITARIA ITALIANA "ITALO CALVINO", MOSCA

CLASSE I LICEO C VITTORIA BRISCESE | SIMONE CHICAIZA
MORA | ROMAN MASHTALYAR | EMILIA PIRODDI

INSEGNANTE ANDREA SANAPO (LETTERE)



Le parole che il nostro gruppo ha scelto di analizzare per riflettere sulla mobilità dell'italiano, e sulla sua capacità di evolversi per adattarsi ai cambiamenti di vario genere che avvengono nel tempo, riguardano la sfera politica, e hanno a che fare con la radicale trasformazione che la vita politica italiana ha subito agli inizi degli anni Novanta. Tali parole sono *mani pulite*, *tangentopoli*, *sdoganamento*.

Mani pulite è la denominazione data a una serie d'inchieste giudiziarie condotte in Italia durante i primi anni Novanta da parte di varie procure. Esse rivelarono un sistema di corruzione che coinvolgeva vasti settori della politica e dell'imprenditoria italiana. Un gruppo di magistrati milanesi (il cosiddetto pool di Mani Pulite) riuscì a portare alla luce un triste quadro di malaffare, diffuso nella società e nei partiti politici, al quale i giornali diedero il nome di *tangentopoli*, parola che voleva significare un generale sistema di corruzione che comprendeva politici e imprese.

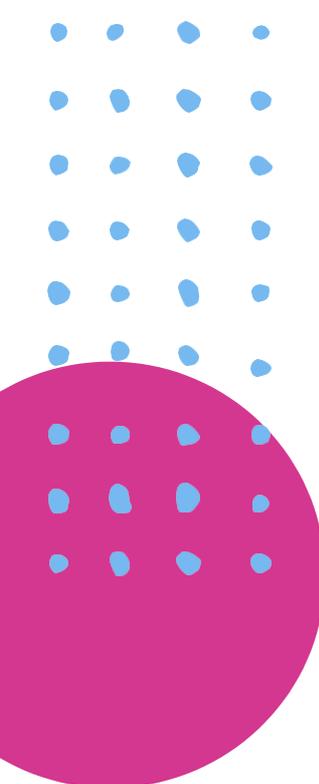
Queste rivelazioni scossero l'opinione pubblica italiana, e generarono un clima di sfiducia nei confronti della classe politica e del mondo della grande impresa. Tutto questo produsse conseguenze anche nell'ambito linguistico, con la creazione dell'espressione *mani pulite*, una metafora che non era un vero e proprio neologismo, ma la risemantizzazione di un'espressione già esistente.



SCUOLA PARITARIA ITALIANA "ITALO CALVINO", MOSCA

CLASSE I LICEO C VITTORIA BRISCESE | SIMONE CHICAIZA
MORA | ROMAN MASHTALYAR | EMILIA PIRODDI

INSEGNANTE ANDREA SANAPO (LETTERE)



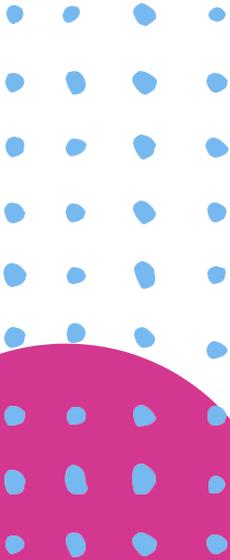
I partiti tradizionali decadde, facendo spazio a nuove formazioni politiche. In questo modo l'Italia passò dalla Prima alla Seconda Repubblica. Apparvero nuovi partiti, tra i quali Forza Italia, la Lega Nord e Alleanza Nazionale. Quest'ultimo era erede del MSI-DN, legato dal punto di vista ideologico al passato fascista dell'Italia, e quindi pregiudizialmente escluso da ogni maggioranza di governo. Questo partito, attraverso il cambiamento del nome e il rinnegamento della sua originaria ideologia, fu così *sdoganato*. Cosa significa questo termine? Nel suo significato proprio, il termine sdoganamento indica quell'operazione fiscale mediante la quale delle merci di provenienza straniera possono legittimamente circolare nel paese che le importa. Nel linguaggio politico dei giornali dell'Italia degli anni Novanta esso significò anche *la legittimazione a far parte della maggioranza di governo di persone e formazioni precedentemente escluse da questo ruolo*. Noi viviamo in Russia. Ebbene, anche in questo Paese avvenne qualcosa di analogo. Dopo che nel 1991 il PCUS, il partito unico durante l'epoca sovietica, fu messo fuori legge, i comunisti russi poterono essere sdoganati, e costituire il PCFR, dopo aver rinnegato molto di ciò che caratterizzava il disciolto PCUS.



SCUOLA PARITARIA ITALIANA "ITALO CALVINO", MOSCA

CLASSE I LICEO C VITTORIA BRISCESE | SIMONE CHICAIZA
MORA | ROMAN MASHTALYAR | EMILIA PIRODDI

INSEGNANTE ANDREA SANAPO (LETTERE)



Quanto alle vicende legate all'espressione mani pulite, qui, in Russia, si verificò un fenomeno opposto a quello che negli stessi anni si era manifestato in Italia. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, in seguito al passaggio a una politica e a un'economia nuova, basata sul libero mercato, alcuni "fortunati" riuscirono ad arricchirsi spropositatamente grazie alla privatizzazione selvaggia delle aziende di proprietà statale al tempo dell'URSS. Fu attraverso una "rivoluzione" economica, eufemisticamente chiamata *передел собственности* (redistribuzione della proprietà), promossa da una classe politica corrotta, che poche migliaia di personaggi spregiudicati riuscirono a mettere le mani su enormi proprietà pubbliche.

A questi protagonisti di una *tangentopoli* russa, che nessuna inchiesta mani pulite smascherò, venne dato il nome di oligarchi (*олигарх*). Noi abbiamo studiato in storia che questo nome nell'antichità greca indicava i membri di una cerchia ristretta di detentori del potere politico. Ebbene, qui in Russia quel termine antico fu utilizzato per indicare *i proprietari di stordenti ricchezze, create attraverso poco limpide decisioni del sistema politico*. Che tutto il mondo sia Paese?



SEZIONE ITALIANA DELL' "ALBERT EINSTEIN" GYMNASIUM, BERLINO



BUSTERARE | COVIZZARE |
DIGGA | MUTARE | TAMPONARE
| TESTARE |



2G | AHA | CORONA
TESTSTATION | FUSSGRUSS |
HOTSPOT | IMPF- |
MASKENPFLICHT | MASKOMAT
| NIESETIKETTE | RE-HA |
RÜCKVERFOLGUNGSLISTE | VK
| ZWEITES ISCHGL |



SEZIONE ITALIANA DELL'"ALBERT EINSTEIN" GYMNASIUM, BERLINO

CLASSE 9E GRUPPO 1 DI GIACOMO GIULIA | MANGILI CHIARA | MEICHSNER VALERIE | SCHMID FEDERICA | SMILGIES RACHELE GRUPPO 2 CELANO MARLENE | CIULLO LORENZO | FELSKE LETIZIA | KOLBE SARA | SALVINO CLEMENTINA GRUPPO 3 DI STEFANO SOPHIA | HEINRICH LENI | KWIET BREANNA | MANCE IRIS | PALERMO LUCREZIA GRUPPO 4 DAO PELLEGRINI ROSA | MARTINEZ MICHELANGELO | PROMONTORIO MATHILDA | SCHMIDT-PETRI SOPHIA | ZAMPRIGLIO TIZIANO GRUPPO 5 CELANI IRENE | COLLURA SARA | DE CUPIS FEDERICO | LOCCI NIKODEM | NICOTRA ANTONIO

INSEGNANTE CRISTIANA NAVALES

La lingua si evolve, adattandosi alla realtà che la circonda. È la prerogativa delle lingue "vive".

Noi, che viviamo in tempi di Coronavirus, ci siamo posti l'obiettivo di approfondire il legame tra le lingue che parliamo ogni giorno e il clima di pandemia in cui, da più di due anni, cerchiamo di sopravvivere, adattandoci di volta in volta alle situazioni e alle regole che ci vengono imposte, o suggerite, per tornare a godere di quelle situazioni in cui libertà, spensieratezza, vicinanza e contatto sociale ci sembravano prerogative e condizioni assolutamente "normali" e che oggi ci appaiono lontani miraggi.

Noi, studenti della 9E dell'AEO, abbiamo lavorato a gruppi di 5 e poi abbiamo messo in comune i materiali raccolti, eliminando i "doppioni" e cercando di migliorare tutti insieme i contenuti di questo elaborato. Ecco le nostre parole.

Neologismi italiani

Covizzare, covizzato Da Covid, con suffisso e desinenze verbali, come anche il suo contrario, caratterizzato dal prefisso "de-" ugualmente attestato, "decovizzare"- indica *l'azione del contagio o la persona/ambiente contagiato*. "La metropolitana è stata (de)covizzata". "In classe c'era un covizzato; è stato mandato in Segreteria".

Mutare Il verbo esisteva già, ma in tempi di Didattica a Distanza, *mutarsi o mutato* indica *l'azione di scollegare il microfono e, quindi, di rimanere in puro ascolto della lezione*. Riusciamo a immaginare quanti alunni, complice anche il mancato utilizzo della videocamera per motivi di privacy o la mancanza di un efficace collegamento internet, avranno approfittato di questi momenti per dedicarsi a tutt'altro, mentre la prof. spiegava imperturbabile!?

Tamponare Anche questo verbo esisteva già, naturalmente. Ma oggi come oggi significa *essersi sottoposto ad un Test antigenico rapido o ad un Test molecolare* presso uno dei Centri (Teststationen) presenti in ogni via, a ogni angolo, davanti a ogni farmacia...una vera miriade!

SEZIONE ITALIANA DELL'"ALBERT EINSTEIN" GYMNASIUM, BERLINO

CLASSE 9E GRUPPO 1 DI GIACOMO GIULIA | MANGILI CHIARA | MEICHSNER VALERIE | SCHMID FEDERICA | SMILGIES RACHELE GRUPPO 2 CELANO MARLENE | CIULLO LORENZO | FELSKA LETIZIA | KOLBE SARA | SALVINO CLEMENTINA GRUPPO 3 DI STEFANO SOPHIA | HEINRICH LENI | KWIET BREANNA | MANCE IRIS | PALERMO LUCREZIA GRUPPO 4 DAO PELLEGRINI ROSA | MARTINEZ MICHELANGELO | PROMONTORIO MATHILDA | SCHMIDT-PETRI SOPHIA | ZAMPRIGLIO TIZIANO GRUPPO 5 CELANI IRENE | COLLURA SARA | DE CUPIS FEDERICO | LOCCI NIKODEM | NICOTRA ANTONIO

INSEGNANTE CRISTIANA NAVALES

Neologismi italiani

Digga Prestito dalla lingua tedesca. Questa parola, che è un aggettivo, "dick", cioè "corpulento, panciuto", ad Hamburg viene pronunciato "digga"; in questi ultimi due anni di inattività forzata abbiamo potuto constatare un considerevole aumento delle persone "dick" intorno a noi ;)

Nell'accezione di noi adolescenti è diventato un modo scherzoso e amichevole di rivolgersi a compagni e amici. "Digga, andiamo al cinema?"; "Compiti fatti, digga?".

Testare, testato positivo/negativo Qui in Germania in tutte le scuole abbiamo alternato periodi in cui dovevamo sottoporci al test antigenico due volte a settimana, oppure tre volte, in modo particolare dopo un periodo di ferie. Se in classe risultava la presenza di un numero preoccupante di alunni "testati positivi", addirittura dovevamo svolgere il test TUTTI i giorni! "Ragazzi, dobbiamo testarci oggi".

Busterare, busterato Prestito dall'inglese, ma naturalizzato italiano. Da "booster", cioè la terza dose del vaccino. "Il prof. [...] oggi non c'è: è stato busterato ieri".

SEZIONE ITALIANA DELL'"ALBERT EINSTEIN" GYMNASIUM, BERLINO

CLASSE 9E GRUPPO 1 DI GIACOMO GIULIA | MANGILI CHIARA | MEICHSNER VALERIE | SCHMID FEDERICA | SMILGIES RACHELE GRUPPO 2 CELANO MARLENE | CIULLO LORENZO | FELSKE LETIZIA | KOLBE SARA | SALVINO CLEMENTINA GRUPPO 3 DI STEFANO SOPHIA | HEINRICH LENI | KWIET BREANNA | MANCE IRIS | PALERMO LUCREZIA GRUPPO 4 DAO PELLEGRINI ROSA | MARTINEZ MICHELANGELO | PROMONTORIO MATHILDA | SCHMIDT-PETRI SOPHIA | ZAMPRIGLIO TIZIANO GRUPPO 5 CELANI IRENE | COLLURA SARA | DE CUPIS FEDERICO | LOCCI NIKODEM | NICOTRA ANTONIO

INSEGNANTE CRISTIANA NAVALES

Passiamo alla lingua partner, cioè al tedesco. Questa lingua ama gli acronimi, come anche le composizioni (a volte quasi infinite!) di parole. Ecco le più gettonate del periodo.

Neologismi tedeschi

2G, 2G+, 3G Le regole che hanno limitato il proliferare dei contagi: per entrare nei locali, nei ristoranti, al cinema, occorre essere "genesen", "geimpft", "getestet", cioè "guarito", "vaccinato", "testato".

Impf- Vaccino, usato come prefisso con innumerevoli combinazioni:
-drängler, "chi spinge alla vaccinazione"
-neid, "inoculazione"
-botschafter, "sostenitore della vaccinazione, pro-vax"
-gegner, "oppositore della vaccinazione, no-vax"
-kampagne, "campagna vaccinale".

Rückverfolgungsliste Lista di rintracciabilità, quella da compilare in arrivo presso negozi e ristoranti, in uso anche in Italia.

Niesetikette Declinato sulla falsa riga di Netiquette, il bon ton sui social, arriva l'etichetta dello starnuto, preferibilmente nella piega del gomito!

AHA (Abstand, Hygiene, Alltagsmaske) Questo acronimo riassume alla perfezione le regole che hanno limitato la nostra vita sociale in questi ultimi anni: Distanziamento, igiene, utilizzo della mascherina protettiva naso-bocca.

Zweites Ischgl Letteralmente "secondo Ischgl", dal nome della stazione sciistica Ischgl, in Austria, epicentro della pandemia. Con questa espressione si indica un qualsiasi luogo che potrebbe diventare un punto focale della diffusione del Coronavirus.

SEZIONE ITALIANA DELL'"ALBERT EINSTEIN" GYMNASIUM, BERLINO

CLASSE 9E GRUPPO 1 DI GIACOMO GIULIA | MANGILI CHIARA | MEICHSNER VALERIE | SCHMID FEDERICA | SMILGIES RACHELE GRUPPO 2 CELANO MARLENE | CIULLO LORENZO | FELSKE LETIZIA | KOLBE SARA | SALVINO CLEMENTINA GRUPPO 3 DI STEFANO SOPHIA | HEINRICH LENI | KWIET BREANNA | MANCE IRIS | PALERMO LUCREZIA GRUPPO 4 DAO PELLEGRINI ROSA | MARTINEZ MICHELANGELO | PROMONTORIO MATHILDA | SCHMIDT-PETRI SOPHIA | ZAMPRIGLIO TIZIANO GRUPPO 5 CELANI IRENE | COLLURA SARA | DE CUPIS FEDERICO | LOCCI NIKODEM | NICOTRA ANTONIO

INSEGNANTE CRISTIANA NAVALES

Neologismi tedeschi

Maskomat Calco da Bancomat, Postamat e così via, si tratta di un distributore automatico di mascherine protettive di bocca e naso "Mund-Nase-Schutzmaske" impacchettate singolarmente, disposto davanti ai negozi per chi, all'occorrenza, avesse smarrito o dimenticato a casa la propria e non volesse perdere l'occasione di entrare a fareshopping.

Maskenpflicht Obbligo di indossare la mascherina. Diversamente dall'Italia, qui a Berlino l'obbligo si è limitato ai luoghi chiusi, mentre per le strade della città, con pochissime eccezioni, come il celeberrimo Ku'Damm, le persone hanno sempre circolato a viso aperto.

Hotspot La parola inglese esisteva già, ma ha assunto un nuovo significato, quello di *centro acuto della diffusione della malattia*. In questi centri non c'è molto da fare, anzi non si può fare nulla se non restare ben sigillati in casa!

Fußgruß In tempi di Coronavirus, anche il modo di salutare si è modificato. Non potendosi più scambiare una stretta di mano, ci si rivolgeva il *saluto piede contro piede*. Siamo proprio a Berlino: qui tutto è possibile!

Corona Teststation Si tratta dei centri in cui è possibile sottoporsi ai tamponi, che, nel caso di Schnelltest, i "test antigenici rapidi", sono sempre stati gratuiti per i residenti.

SEZIONE ITALIANA DELL'"ALBERT EINSTEIN" GYMNASIUM, BERLINO

CLASSE 9E GRUPPO 1 DI GIACOMO GIULIA | MANGILI CHIARA | MEICHSNER VALERIE | SCHMID FEDERICA | SMILGIES RACHELE GRUPPO 2 CELANO MARLENE | CIULLO LORENZO | FELSKE LETIZIA | KOLBE SARA | SALVINO CLEMENTINA GRUPPO 3 DI STEFANO SOPHIA | HEINRICH LENI | KWIET BREANNA | MANCE IRIS | PALERMO LUCREZIA GRUPPO 4 DAO PELLEGRINI ROSA | MARTINEZ MICHELANGELO | PROMONTORIO MATHILDA | SCHMIDT-PETRI SOPHIA | ZAMPRIGLIO TIZIANO GRUPPO 5 CELANI IRENE | COLLURA SARA | DE CUPIS FEDERICO | LOCCI NIKODEM | NICOTRA ANTONIO

INSEGNANTE CRISTIANA NAVALES

Neologismi tedeschi

Re-Ha Riabilitazione. Sei stanco, provato, debilitato per il periodo Corona? Non preoccuparti, lo Stato ti garantisce una vacanza in una struttura clinica in cui verrai seguito da uno staff che, attraverso percorsi di riabilitazione ginnica e di lavoro a gruppi in materia di psico- e musicoterapia, saprà rimetterti in grado, in poche settimane, di riprendere in mano le redini della tua vita!

VK Infine un ultimo acronimo, quello delle *videoconferenze*, per noi in Italia DaD.

Così come le parole "entrano" nell'uso, allo stesso modo ne "escono". E tutti noi ci auguriamo che questo "Corona-vocabolario" si perda in fretta!

Infine ci siamo concentrati su altre espressioni che noi adolescenti usiamo davvero spesso ma che non hanno a che fare con l'ambito della pandemia. Questi termini, che usiamo nelle nostre conversazioni in italiano, sono descritti di seguito.

Googlare, derivato da Google, il motore di ricerca forse più utilizzato al mondo. Prima di Internet bisognava fare ricerche in Biblioteche e sulle enciclopedie...oggi basta googlare! "Vado a googlare questa ricetta"; "Aspetta, che googlo e ti dico dove si trova". Anche in tedesco abbiamo il calco dall'inglese, *googeln*, con il medesimo significato.

Fotosciappare, dall'applicazione Photoshop arriva il verbo italiano che indica l'azione del ritoccare una foto tramite elaborazione digitale, al fine di cambiare, falsificare e migliorare il proprio aspetto nelle foto pubblicate sui social.

SEZIONE ITALIANA DELL'"ALBERT EINSTEIN" GYMNASIUM, BERLINO

CLASSE 9E GRUPPO 1 DI GIACOMO GIULIA | MANGILI CHIARA | MEICHSNER VALERIE | SCHMID FEDERICA | SMILGIES RACHELE GRUPPO 2 CELANO MARLENE | CIULLO LORENZO | FELSKE LETIZIA | KOLBE SARA | SALVINO CLEMENTINA GRUPPO 3 DI STEFANO SOPHIA | HEINRICH LENI | KWIET BREANNA | MANCE IRIS | PALERMO LUCREZIA GRUPPO 4 DAO PELLEGRINI ROSA | MARTINEZ MICHELANGELO | PROMONTORIO MATHILDA | SCHMIDT-PETRI SOPHIA | ZAMPRIGLIO TIZIANO GRUPPO 5 CELANI IRENE | COLLURA SARA | DE CUPIS FEDERICO | LOCCI NIKODEM | NICOTRA ANTONIO

INSEGNANTE CRISTIANA NAVALES

Cit: usiamo questa espressione, che è l'abbreviazione della parola "citazione", per predire il possibile fallimento di un'impresa o smentire le affermazioni di qualcuno in modo ironico e divertente.

"Penso di aver preso un buon voto nel compito in classe" – "Cit" - ed effettivamente il voto del compito era pessimo!

Amio: questa parola deriva da "amore", con troncamento ed inserimento della vocale -i- per adattarsi allo slang molto in voga oggi in Italia tra gli adolescenti. Questo slang viene chiamato "corsivo". Noi studenti utilizziamo questo termine come parodia: la parola è diventata una specie di scherzo che, nonostante alla lunga risulti fastidioso, viene comunque utilizzato, anche perché esprime affetto, e a volte è anche utilizzata come soprannome tra amiche.

Triggerare: calco dall'inglese *trigger*, che significa "irritare, innescare". Si utilizza il verbo *triggerare* quando si prova un sentimento di fastidio per il comportamento di un'altra persona. "Potresti smettere di mangiare a bocca aperta? La cosa mi sta triggerando".

Same, sia sui social sia nella nostra vita quotidiana utilizziamo questo anglicismo per dimostrare comprensione e approvazione verso la persona cui ci rivolgiamo. "Ieri ho provato a fare matematica, ma non sono riuscita a finire i compiti" - "Same, erano proprio difficili".

Cringiare, cringiata, cringe: questo termine indica qualcosa (un'azione, una situazione, un comportamento) che può risultare imbarazzante e creare disagio. "Questo video di quando ero piccola è troppo cringe" oppure "Sto cringando".

Fra, bro: troncamenti da "fratello" e "brother", li usiamo per chiamarci l'un l'altro, principalmente quando il gruppo è maschile, ma alla fine non ci facciamo troppi problemi e anche le femmine vengono etichettate così.

Crush, il termine inglese significa "schiacciare, frantumare". Noi lo utilizziamo per indicare una persona per la quale si prova un sentimento di affetto o di amore.

SCUOLA ITALIANA
PARITARIA
CENTRO CULTURAL
ITALIANO
"ALESSANDRO
MANZONI",
BUENOS AIRES



BIOTERRORISMO
CATCALLING
SEXTORTION



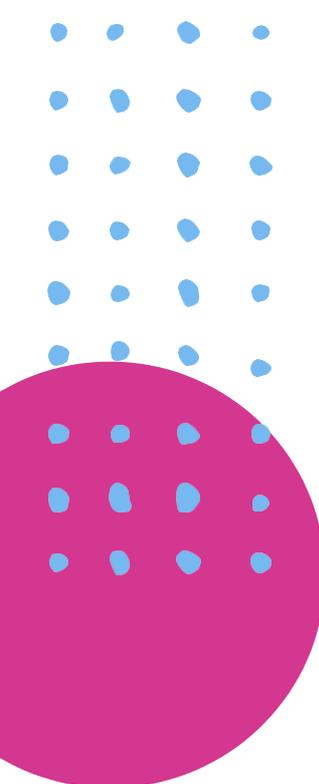
PSICÓLOGO
RESCATAR
TOLERANCIA



SCUOLA PARITARIA ITALIANA CENTRO CULTURAL ITALIANO "ALESSANDRO MANZONI", BUENOS AIRES

I LICEO ANA SABBATINI | MIA LAMBERT | DELFINA LEONI |
AGOSTINA D'ALLORO

INSEGNANTE MICHELE BRANCATO



I neologismi sono parole nuove che una lingua introduce nel proprio lessico. È un meccanismo antico. Deriva dal greco "neo", che significa nuovo, e "logos", che significa parola, discorso. Tuttavia, non sempre le parole nuove arricchiscono in maniera positiva. Abbiamo scelto tre neologismi italiani che ci dimostrano come, anche se la neologia "è l'arte di innovare seguendo il processo delle idee" (1), lo sviluppo della società non sempre si muove in direzione del progresso e non sempre le parole nuove che entrano in una lingua sono il risultato di un miglioramento della società. In particolare, durante i nostri approfondimenti in aula, abbiamo osservato come diversi neologismi si riferiscono a fenomeni negativi, così negativi e frequenti che ci hanno forzato a creare parole per definirli. Ecco di seguito i tre neologismi che abbiamo scelto. Nello specifico, due fanno parte della sfera degli abusi sessuali, uno appartiene invece all'ambito della guerra.

Neologismi italiani

Catcalling, ci informa il Devoto Oli, è una *forma di molestia verbale, che consiste generalmente nel rivolgere apprezzamenti fisici a una donna incontrata per strada*. Una violenza verbale quindi, ai danni del genere femminile.

Sextortion, seguendo la definizione dell'Accademia della Crusca, è una *estorsione di denaro, di favori sessuali o altro ai danni di una persona, dietro minaccia di rendere pubblici contenuti personali compromettenti di natura sessuale (messaggi di testo, foto o video)*. Si tratta di un'estorsione a sfondo sessuale, un atto compiuto da cyber-criminali che, usando generalmente i social network, contattano le vittime facendosi inviare foto e video con lo scopo di usarle poi come arma contro di loro, minacciandole di diffondere i contenuti in rete, a meno che non siano disposte a pagare un riscatto che "salvi" loro la reputazione, o a inviare altri video.



SCUOLA PARITARIA ITALIANA CENTRO CULTURAL ITALIANO "ALESSANDRO MANZONI", BUENOS AIRES

I LICEO ANA SABBATINI | MIA LAMBERT | DELFINA LEONI |
AGOSTINA D'ALLORO

INSEGNANTE MICHELE BRANCATO

Neologismi italiani

Un caso di sexting è stato, per esempio, quello di Zoe Sispa, una ragazza argentina che era in vacanza quando una persona che non conosceva la filmò mentre si faceva il bagno e poi la ricattò con quel video: "inviarmi una foto tua mentre mi mandi un bacio nuda oppure carico il video. E che ti veda tutta zona Sud". Una violenza che riguarda il senso della vista, ma che poi coinvolge anche la sfera sociale nel momento in cui viene pubblicato sui social.

Infine, abbiamo scelto *bioterrorismo*, termine con cui si intende *la forma di terrorismo attuata con l'uso di agenti biologici* (2), cioè con l'intenzione di danneggiare, uccidere o causare panico tra la popolazione civile, animali o ambienti naturali. Una violenza fisica, concreta, che causa morte se indirizzata contro la popolazione, e che causa catastrofi ambientali se mira a distruggere coltivazioni o aree verdi.

Neologismi spagnoli

D'altro canto, abbiamo invece scelto, seguendo una sorta di opposizione semantica, tre parole che in spagnolo rappresentano dei concetti positivi, e che hanno generato lo sviluppo della società, in contrasto perciò rispetto alle prime tre.

La prima parola che abbiamo scelto è *tolerancia*, *il rispetto e la considerazione verso le opinioni, pratiche, credenze religiose, idee che sono diverse o contrarie alle proprie*. L'abbiamo scelto perché anche se noi oggi crediamo ovvio che si debba essere tolleranti verso le differenze (ideologiche o fisiche) delle persone, abbiamo raggiunto questo risultato dopo molti secoli attraverso il progresso delle idee. Deriva dal latino *tolerantia*; secondo il Breve dizionario etimologico de la lengua castellana (3), la prima attestazione del verbo *tolerar*, da cui deriva, è del "1438, tom. del lat. *tolerare*, "soportar, aguantar" (de la raíz de tollere "levantar"). Deriv. *Tolerable* 1515, *intolerable* hacia 1400. *Tolerante*. *Tolerancia*".

SCUOLA PARITARIA ITALIANA CENTRO CULTURAL ITALIANO "ALESSANDRO MANZONI", BUENOS AIRES

I LICEO ANA SABBATINI | MIA LAMBERT | DELFINA LEONI |
AGOSTINA D'ALLORO

INSEGNANTE MICHELE BRANCATO

Neologismi spagnoli

Un altro termine che abbiamo scelto per dimostrare lo sviluppo positivo della società è *psicólogo*, dato che da un certo momento - la prima attestazione in spagnolo è del 1884 (4) - si è iniziato a preservare, mantenere e migliorare il benessere o la qualità di vita di un individuo e la sua salute psichica. Lo psicologo è *la persona che si dedica professionalmente alla psicologia*, cioè la scienza che si occupa dello studio dei processi mentali nelle loro tre dimensioni: pensiero, emozioni e comportamenti.

Come ultima parola abbiamo scelto *rescatar*: *Liberar de un peligro, daño, trabajo, molestia, opresión* (5). Oggigiorno possiamo dire che in Argentina questa parola è utilizzata per parlare specificamente del *lavoro che fanno certe persone preoccupate per il benessere degli animali per strada o maltrattati dalle persone* ("Rescate de animales en peligro").

SCUOLA PARITARIA ITALIANA CENTRO CULTURAL ITALIANO "ALESSANDRO MANZONI", BUENOS AIRES

I LICEO ANA SABBATINI | MIA LAMBERT | DELFINA LEONI |
AGOSTINA D'ALLORO

INSEGNANTE MICHELE BRANCATO

Note

- (1) U. Cardinale, *Storia di parole nuove. Neologia e neologismi nell'Italia che cambia*, Bologna, Il Mulino, 2021, p. 23.
- (2) Bioterrorismo, in *Enciclopedia Treccani, Lessico del XXI secolo*.
- (3) J. Corominas, *Breve diccionario etimologico de la lengua castellana*, Madrid, Editorial Gredos, 1987, voce Tolerar, p. 572.
- (4) *Psicologia*, 1765-83 ; *psicologo* 1884 ; *psicologico* 1884.
- (5) *Diccionario de la R al Acad mia Espa ola (RAE)*.

SCUOLA ITALIANA
PARITARIA
CENTRO CULTURAL
ITALIANO
"ALESSANDRO
MANZONI",
BUENOS AIRES



FRIENDZONE
GHOSTING
METAVERSO



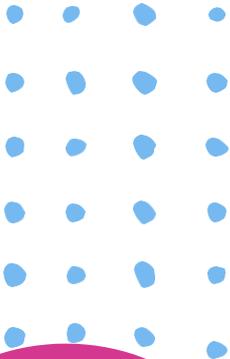
AVATAR
ESCRACHAR
HATEAR



SCUOLA PARITARIA ITALIANA CENTRO CULTURAL ITALIANO "ALESSANDRO MANZONI", BUENOS AIRES

I LICEO MARCO BERTELLI | PIRE RAYEN CALQUIN | CHIARA
D'ALLORO | PATRICIA SANTINELLI | MARIA FRANCESCA
PAOLETTI

INSEGNANTE MICHELE BRANCATO



Abbiamo deciso di occuparci della più stretta attualità, del nostro tempo, pensando ai rapporti che i ragazzi instaurano tra di loro attraverso il mondo virtuale.

L'accostamento tra queste due serie di parole è stato condotto all'interno dello stesso frame: tutte appartengono al mondo della tecnologia, nello specifico a quelle applicazioni che permettono di interagire con altre persone. Perciò le persone sono reali, ma la loro relazione nasce e si sviluppa usando come mezzo un certo tipo di applicazioni scaricabili sul cellulare, che creano un mondo virtuale. La relazione – di amicizia, di amore, di odio, di disprezzo – si sviluppa in un ambito che non è reale del tutto, non succede nulla nel mondo concreto e fisico, ma tutto resta confinato al mondo virtuale.

Neologismi italiani

Queste parole riguardano dinamiche che avvengono in quello che, con un neologismo, si chiama *metaverso*. Questo è un termine che definisce *il mondo virtuale*: dai social ai giochi di ruolo multiplayer on line, dalle applicazioni di incontri a quelle per messaggiare con gli amici. In esse si utilizza sempre un *avatar*, per rappresentare la *persona che è dietro il computer o qualsiasi dispositivo*. La persona è reale e allo stesso tempo non lo è, perché capita che non ci si sia mai incontrati direttamente.

Socializzando con altri avatar, possono succedere molte cose. A volte, senza nessun motivo in particolare, *qualcuno smette di interagire non rispondendo più ai messaggi o abbandonando i giochi di ruolo on line, e perciò finisce per "sparire", come un fantasma*. Da qui nasce il neologismo *ghosting*.

Nel *ghosting* molto spesso non c'è un vero motivo per cui la persona decide di sparire; in altri casi, la relazione prosegue ma uno dei due subisce un declassamento.



SCUOLA PARITARIA ITALIANA CENTRO CULTURAL ITALIANO "ALESSANDRO MANZONI", BUENOS AIRES

I LICEO MARCO BERTELLI | PIRE RAYEN CALQUIN | CHIARA
D'ALLORO | PATRICIA SANTINELLI | MARIA FRANCESCA
PAOLETTI

INSEGNANTE MICHELE BRANCATO

Neologismi italiani

Ad esempio, quando due persone messaggiano sui social o su applicazioni come whatsapp e, mentre una delle due vorrebbe avere una relazione amorosa e fisica con *l'altro*, viene invece bollata *solo come amico*. In questo caso si parla di *friendzone*.

Neologismi spagnoli

Un'altra situazione che si può generare è quella dell'*escrache*, un termine spagnolo che in Argentina significa *diffondere un'immagine diffamatoria sui social network*.

Un altro termine che si può utilizzare in questo contesto è *hatear*, che, come il sostantivo *hater*, si usa quando *si commenta un post dei social con insulti o ingiurie più o meno gravi*.

Ciò che ci è sembrato fosse interessante è che in tutte queste parole si intuisce una mancanza: infatti sono tutte situazioni che avvengono tra due o più persone, ma esse non si incontrano mai fisicamente, non hanno mai contatti reali, anche se spesso – come per il *ghosting* e per la *friendzone* – almeno una di esse avrebbe voluto averli. Nel *ghosting* l'assenza è data dalla sparizione dell'altro interlocutore, nella *friendzone* la mancanza è di carattere fisico, dal momento che uno avrebbe voluto instaurare una relazione amorosa intima, e l'altro ha ridimensionato il rapporto alla sola amicizia.

SEZIONE ITALIANA DELLA "TRECA BEOGRADSKA GIMNAZIJA", BELGRADO



DIDATTICA A DISTANZA
DISTANZIAMENTO SOCIALE
LOCKDOWN



NASTAVA NA DALJINU
SOCIJALNA DISTANCA
ZAKLJUČAVANJE



SEZIONE ITALIANA DELLA "TRECA BEOGRADSKA GIMNAZIJA", BELGRADO

CLASSE TERZA DEL CORSO BILINGUE DI ITALIANO ALEKSANDRA
NIKOLIĆ | DUŠAN ILIĆ | MILAN BOGDANOVIĆ

INSEGNANTE GLORIA DOMENICONI

Abbiamo scelto tre parole legate ai tempi più recenti e alla pandemia, perché essa ha avuto un impatto emotivo e sociale sulle vite di tutti, ma ancora di più sui noi giovani che siamo tanto bisognosi di contatti sociali nell'età dell'adolescenza.

Neologismi italiani

Lockdown (confinamento) Il significato di questa parola indica la procedura di sicurezza che prevede l'isolamento temporaneo di un edificio, di un'area o di un'intera città, impedendone l'uscita e l'ingresso; altresì è stata usata per indicare il confinamento nelle abitazioni di residenza della popolazione di un intero paese, il conseguente blocco della maggior parte delle attività e dei trasporti, volti a contenere l'emergenza da Sars-Cov-2.

L'origine di tale parola è da ricercarsi in area anglosassone, infatti è un prestito integrale dall'angloamericano lockdown, che indicava il confinamento dei prigionieri nelle loro celle per un periodo prolungato di tempo, solitamente come misura di sicurezza a seguito di disordini. Anche tale parola si è affermata soprattutto durante la pandemia del 2020, pur se essa compare per la prima volta nel 2013: "Alle prime notizie scatta il "lockdown", la blindatura d'emergenza. Senatori e deputati vengono intimati di non uscire dai loro uffici, nessuno può abbandonare il perimetro di sicurezza del Congresso. [...] Quando la Capitol Police leva il "lockdown" e i parlamentari barricati nei loro uffici possono finalmente uscire, fioccano le prime polemiche" (Federico Rampini, Tenta l'assalto alla Casa Bianca, un'ora di terrore a Washington, "la Repubblica", 4/10/2013.)

Dal gennaio 2020 è impiegata specificamente per indicare le misure di contenimento messe in atto prima in Cina, poi in Italia, in Europa e negli altri Paesi colpiti dalla pandemia. Dall'inizio del 2020 troviamo un largo uso di questo termine sui mezzi di informazione.

SEZIONE ITALIANA DELLA "TRECA BEOGRADSKA GIMNAZIJA",
BELGRADO

CLASSE TERZA DEL CORSO BILINGUE DI ITALIANO ALEKSANDRA
NIKOLIĆ | DUŠAN ILIĆ | MILAN BOGDANOVIĆ

INSEGNANTE GLORIA DOMENICONI

Neologismi italiani

Si è rivelata come parola molto efficace per indicare lo stato di un Paese a seguito dei provvedimenti presi per contenere l'emergenza della pandemia da Sars-Cov-2. Questa parola, così come "distanziamento sociale", indica una situazione che noi giovani abbiamo sopportato con grande fatica, perché per noi uscire con il gruppo di coetanei rappresenta un modo per identificarci e trovare la nostra identità.

Anche nella lingua serba queste nuove parole sono entrate in modo massiccio nell'uso comune, poiché la pandemia è un evento che ha riguardato il mondo intero e l'inglese *lockdown*, in particolare, è stato spesso usato anche nelle testate giornalistiche e alla tv. Insieme all'uso di questo termine, però, è stato molto usato anche il termine *Zaključavanje*, che in serbo significa letteralmente *chiusura a chiave*. Prima della pandemia il termine serbo non è mai stato usato con il significato di "confinamento" e soltanto in epoca pandemica ha assunto tale significato semantico; quindi si tratta di una vecchia parola che ha assunto un nuovo significato.

Distanziamento sociale Il significato di questa parola è mettere *distanza tra le persone all'interno della società al fine di ridurre il rischio di un contagio*. La derivazione della parola è inglese: *social distancing*, composto da *distanziamento*, derivato deverbale di *distanziare*, e dall'aggettivo *sociale*. La parola compare per la prima volta nel 2006: "All'inizio dell'emergenza provocata da un ceppo virale potenzialmente pandemico, dovrebbe essere possibile evitare un'ulteriore diffusione dell'epidemia, mettendo in atto una serie di misure di risposta rapida e contenimento. Tra questi provvedimenti, la somministrazione su larga scala di farmaci antivirali alla popolazione, la quarantena e altre misure di distanziamento sociale". (Notiziario, sul portale "Epicentro", 12/1/2006).

SEZIONE ITALIANA DELLA "TRECA BEOGRADSKA GIMNAZIJA",
BELGRADO

CLASSE TERZA DEL CORSO BILINGUE DI ITALIANO ALEKSANDRA
NIKOLIĆ | DUŠAN ILIĆ | MILAN BOGDANOVIĆ

INSEGNANTE GLORIA DOMENICONI

Neologismi italiani

Tale parola si afferma soprattutto nel 2020, cioè nell'anno della pandemia. Infatti la locuzione distanziamento sociale è entrata nel nostro lessico quotidiano a partire dalla fine di febbraio del 2020, momento in cui le istituzioni governative hanno iniziato a dare indicazioni ufficiali sugli interventi utili a contrastare l'epidemia Covid-19. Le misure di distanziamento sociale hanno come obiettivo quello di diminuire la frequenza dei contatti aumentando la distanza fisica tra le persone, in modo tale da ridurre il rischio di trasmissione da individuo a individuo.

La scelta di questa parola è dovuta al fatto che la pandemia ha condizionato molto le nostre vite e ci ha costretto a un comportamento del tutto innaturale, soprattutto per noi giovani, che siamo sempre stati abituati a trovarci con gli amici e che ci sentiamo davvero soli se isolati gli uni dagli altri.

La traduzione serba di distanziamento sociale è *socijalna distanca* e indica *quanto un individuo o un gruppo di persone sia pronto ad accettare o meno le norme che regolano le relazioni sociali*. Nel momento della pandemia questa espressione ha avuto un nuovo significato, cioè quello di *tenersi a una distanza di circa due metri gli uni dagli altri* e questa interpretazione ha insistito quindi sul concetto di distanza fisica. L'aggettivo *socijalna* indica invece la società e quindi un insieme di persone, pertanto l'uso di questo termine accostato alla parola *distanca* sembra quasi un controsenso. Per questo motivo nella lingua serba dei mass media il termine inglese "social distancing" è stato preferito all'uso dell'espressione *socijalna distanca*.

SEZIONE ITALIANA DELLA "TRECA BEOGRADSKA GIMNAZIJA",
BELGRADO

CLASSE TERZA DEL CORSO BILINGUE DI ITALIANO ALEKSANDRA
NIKOLIĆ | DUŠAN ILIĆ | MILAN BOGDANOVIĆ

INSEGNANTE GLORIA DOMENICONI

Neologismi italiani

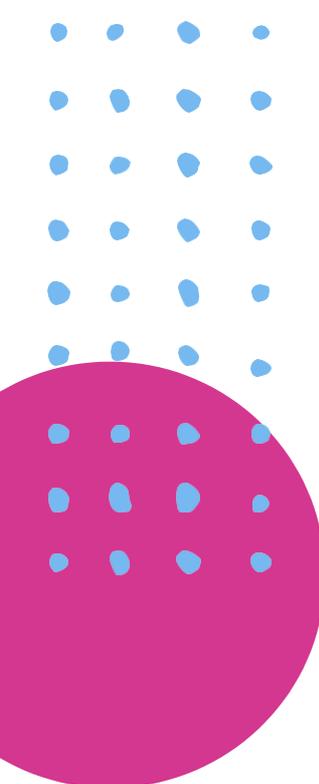
Didattica a distanza (DAD) La parola, abbreviata poi in una sigla, DAD, indica *l'insegnamento impartito in passato attraverso corrispondenza postale, poi tramite televisione e radio, oggi anche e soprattutto attraverso strumenti informatici e telefonici, per risolvere il problema della distanza fisica tra docente e discente*. La parola Didattica a distanza è un composto dal sostantivo femminile didattica (voce dotta dal latino medievale didattica ars "arte dell'insegnamento"), dalla preposizione semplice a e dal sostantivo femminile distanza. La sigla DAD è acronimo di didattica a distanza. Essa compare per la prima volta nel 1990: "Anche all'università si è avviato, con quest'anno accademico, un programma europeo (Euro Pace) di didattica a distanza, via satellite. Gli atenei interessati sono a Roma e a Catania, il Politecnico di Milano e quello di Torino" (Enrica Maggio, Gramsci fa la pace con Sturzo all'ombra del computer, repubblica.it, 29/12/1990).

Come per le precedenti parole il periodo di affermazione di Didattica a distanza è l'anno 2020 e ricompare dopo la chiusura delle scuole su tutto il territorio nazionale decisa dal governo per arginare l'epidemia di Covid-19. Didattica a distanza esiste fin dalla metà dell'Ottocento e ha sempre significato un insegnamento a distanza effettuato attraverso mezzi di comunicazione sempre più evoluti: la corrispondenza postale, poi la televisione e la radio, infine i mezzi digitali informatici e telematici. Per quanto riguarda la diffusione della locuzione didattica a distanza, a partire da fine febbraio 2020, essa ha cominciato a essere impiegata all'interno dei testi legislativi e istituzionali, poi all'interno di quelli giornalistici fino a entrare nella lingua di uso comune. La scelta di questa parola è dovuta al fatto che noi giovani siamo stati i principali attori, insieme ai nostri professori, di questa nuova modalità di insegnamento.

SEZIONE ITALIANA DELLA "TRECA BEOGRADSKA GIMNAZIJA",
BELGRADO

CLASSE TERZA DEL CORSO BILINGUE DI ITALIANO ALEKSANDRA
NIKOLIĆ | DUŠAN ILIĆ | MILAN BOGDANOVIĆ

INSEGNANTE GLORIA DOMENICONI

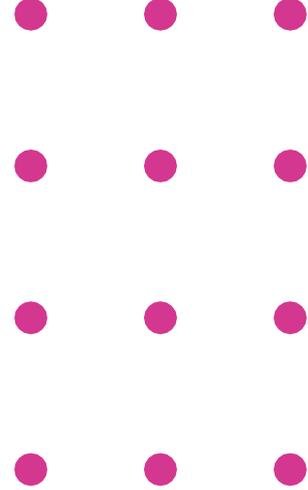


Neologismi italiani

A noi è risultato molto faticoso seguire da remoto, perché l'interazione umana diretta con il docente resta, a nostro avviso, imprescindibile. Il termine didattica a distanza in Serbia ha assunto il significato di didattica on line durante la pandemia, mentre in precedenza tale termine, *nastava na daljinu*, indicava una formazione che avveniva tramite la televisione nazionale serba, la quale utilizzava filmati e videolezioni. In epoca pandemica questa espressione serba ha indicato una lezione sincrona svolta con l'uso di piattaforme didattiche sul computer e quindi non più una lezione differita. Queste parole erano usate singolarmente in serbo, ma l'espressione composta da esse risulta nuova nell'uso comune della lingua serba.



SCUOLA ITALIANA STATALE "LEONARDO DA VINCI", PARIGI



GOLPISMO
SINISTRESE
STRAGISMO



BUSINESS
GAUCHO
GLOBALISME



SCUOLA STATALE ITALIANA "LEONARDO DA VINCI", PARIGI LICEO SCIENTIFICO ESABAC ALESSANDRO POLONIATO | GABRIELLA TARDITI | FRANCESCO COMOTTI | RICCARDO CATAPANO

Il contesto storico degli anni Settanta

Gli anni Settanta sono indubbiamente un periodo di grande tensione politica. Dalle stragi di Piazza Fontana e Bologna, ai tentativi di colpi di Stato, la situazione sociale italiana vede un periodo di grande crisi nel contesto della guerra fredda. Seguendo un'analisi di tipo marxista, si può osservare il modificarsi della struttura della società italiana, ovvero i suoi rapporti economici e sociali, dovuta alla polarizzazione del mondo tra blocco orientale sovietico e blocco americano capitalista. Ne consegue pertanto una naturale alterazione della sovrastruttura, e, quindi, del lessico: questa adotta nuovi termini e un lessico che meglio possono descrivere le tensioni maggiori in Italia, ovvero quelle politiche.

Neologismi italiani: il nuovo contesto linguistico

Così, negli anni Settanta parliamo di *stragismo*, termine maggiormente legato al contesto degli anni di piombo (nei giornali si parlava spesso di strage e nella storiografia moderna è rimasta l'idea delle stragi, da Piazza Fontana a Bologna) rispetto a quello più diffuso oggi di terrorismo (anch'esso introdotto negli anni Settanta, in particolare nel contesto delle normative contro il sovversivismo nero).

Legato allo stesso contesto di destabilizzazione neofascista è il termine *golpismo*: le ingerenze statunitensi nella politica italiana, in una prospettiva anticomunista, hanno incoraggiato gli ambienti di destra a pianificare riforme costituzionali o veri e propri golpe; abbiamo l'esempio del piano Borghese (1970) e quello del Golpe bianco (1974).

SCUOLA STATALE ITALIANA "LEONARDO DA VINCI", PARIGI LICEO SCIENTIFICO ESABAC ALESSANDRO POLONIATO | GABRIELLA TARDITI | FRANCESCO COMOTTI | RICCARDO CATAPANO

Neologismi italiani: il nuovo contesto linguistico

La polarizzazione politica in Italia di quegli anni – di cui sintomatiche sono le elezioni politiche del 1976: il PCI ottiene lo storico massimo del 34%, la DC al 38% – arriva persino a dare vita a un termine per descrivere lo stesso linguaggio politico, una lingua nella lingua: il *sinistrese*. Giorgio Bocca definì il termine come "una invenzione linguistica, collettiva e spontanea, di rapida e facile comunicazione, intesa a coprire la mancanza di idee generali e di prospettive per il futuro [...] e [...] di etichettare, chi pensa di stare a sinistra, [...] anche se non sa bene in cosa esattamente consista". Una definizione certamente polemica, ma che comunque coglie quella dialettica operata dai gruppi di sinistra extraparlamentari, quelle assemblee giovanili figlie del Sessantotto, che si rifacevano alle ideologie comuniste in ottica anticapitalista. L'immediatezza e la semplicità semantica del *sinistrese* lo porterà a fondersi con i termini giovanili e a costituire un vero e proprio gergo.

Neologismi francesi: gli influssi alla fine della Guerra Fredda

La stessa semplicità espressiva e, soprattutto, ideologica di particolari gruppi di sinistra si riconosce nel termine francese *gaucho*, che indica quella parte dell'elettorato teoricamente a sinistra, ma, con la fine della guerra fredda e l'adozione di idee progressiste da parte dei partiti socialisti e comunisti, oramai estranea ad alcune tendenze come per esempio l'accettazione dell'immigrazione. Introdotto nel 1995 in Francia, il termine, uno storpiamento della parola *gauche* (ovvero "sinistra"), venne utilizzato dai politologi per delineare il nuovo elettorato acquisito dal Fronte Nazionale (partito di estrema destra) che aveva storicamente votato a sinistra.

SCUOLA STATALE ITALIANA "LEONARDO DA VINCI", PARIGI
LICEO SCIENTIFICO ESABAC ALESSANDRO POLONIATO |
GABRIELLA TARDITI | FRANCESCO COMOTTI | RICCARDO
CATAPANO

Neologismi francesi: gli influssi alla fine della Guerra Fredda

In quest'ottica di fine della polarizzazione politica mondiale con il crollo dell'Unione Sovietica abbiamo in Francia il risorgere dell'utilizzo della parola *globalisme*, ottenuta dal termine inglese *global*, già introdotta all'inizio del XX secolo. È l'inizio del nuovo sistema liberale e mondializzato, un assetto economico e una struttura storica del tutto diversa da quella polarizzata degli anni Settanta; e ciò si risente nella sovrastruttura linguistica, ormai indirizzata non più alla politica ma all'economia stessa.

Così, abbiamo l'ingresso in Europa di un numero spropositato di anglicismi tecnici, sintomo della dominazione economica statunitense sul vecchio mondo. In questo senso, in Francia, risulta frequente l'uso della parola *business*, direttamente importata dall'inglese.

**SCUOLA STATALE ITALIANA "LEONARDO DA VINCI", PARIGI
LICEO SCIENTIFICO ESABAC ALESSANDRO POLONIATO |
GABRIELLA TARDITI | FRANCESCO COMOTTI | RICCARDO
CATAPANO**

Riferimenti

U. Cardinale, *Storie di Parole Nuove*, Bologna, Il Mulino, 2021

M. A. Cortelazzo, *Enciclopedia dell'Italiano*, 2011, s. v. *sinistrese*

Perrineau, *Trésor de la langue française* (<http://atilf.atilf.fr/>), 2014, s. v. *globalisme e business*

F. Sabatini-V. Colletti, *Dizionario Italiano*, Firenze, Giunti, 1997

Treccani - *Enciclopedia e Vocabolario*

<https://fr.m.wikipedia.org/wiki/Gaucho-lep%C3%A9nisme#>

SCEGLITRE PAROLE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

DIREZIONE GENERALE
PER LA DIPLOMAZIA PUBBLICA E CULTURALE

UFFICIO V -
SISTEMA DELLA FORMAZIONE ITALIANA NEL MONDO

SEGUICI SU

<https://italiana.esteri.it/italiana/categoria/lingua/>

<https://www.esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura/sistema-della-formazione-italiana-nel-mondo/>

<https://www.facebook.com/ItalyMFA.it>

<https://www.instagram.com/italymfa/>

SCRIVICI

dgdp-05.comunicazione@esteri.it

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0
Internazionale.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

OTTOBRE 2022